Anno XIV. TORINO, Sabato 29 Maggio 1880 Num. 148.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Fræna non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 , in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 ; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino e domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 37 » 20 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni e Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consolari la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffizi sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli scritti e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 29 MAGGIO 1880.

ITALIA

Che fare?

Nelle ultime elezioni noi abbiamo appoggiato vivamente il partito ministeriale dell'antica Camera e tutti coloro che facevano adesione al programma Cairoli-Depretis.

Nel sostenere questa lotta noi partivamo da un concetto che abbiamo tuttora: *essere cioè necessario che una parte della Sinistra avesse la prevalenza certa*, onde l'Italia fosse sicura di un Governo forte che potesse efficacemente far valere in Parlamento la causa delle più indispensabili riforme. La situazione sarebbe stata tanto migliore quanto maggiore fosse la preponderanza.

Partendo da questa idea, abbiamo raccomandato agli elettori di dare la prevalenza ai candidati del Ministero, perchè essa disponeva della parte maggiore dei deputati di Sinistra, ed era nel tempo stesso animata da buone intenzioni.

Gli elettori dovevano, secondo noi, rafforzare questo partito in modo tale che esso potesse far fronte, non soltanto alla Destra, ma anche alla Destra combinata coi dissidenti, e potesse far a meno di nuove alleanze.

Il Piemonte ha fatto il suo dovere: esso ha compreso il pratico argomento che sottoponevamo alla sua considerazione, ed ha mandato al Parlamento 43 deputati ministeriali sopra una rappresentanza di 63.

Ma le altre provincie non hanno votato in base allo stesso criterio. La Destra è ritornata alla Camera quasi raddoppiata. I dissidenti non hanno smesso nulla dei loro rancori e delle loro cupidigie. Quello che accadde il 29 aprile accade tuttora. Per quanto strano, per quanto illogico, per quanto immorale possa essere una coalizione dei dissidenti colla Destra, noi assistiamo a questo doloroso spettacolo.

Non faremo molte parole sulla condotta dei dissidenti. Attendendo una quasi assoluta rinnovazione del corpo parlamentare dalle mutazioni nel sistema elettorale, ci abituiamo e ci rassegniamo ad accogliere le cose come vengono. I dissidenti sanno quanto noi che, ingenerando una inestricabile confusione nella Sinistra, gettano il potere nelle braccia della Destra che diventa il partito più compatto, più omogeneo, più disciplinato. Essi vogliono correre questo gravissimo rischio, e noi, non potendo farci nulla, dobbiamo semplicemente, deplorandolo, pigliare in considerazione il fatto.

Gli Inglesi sogliono dire che i fatti bisogna guardarli in faccia. Essi soggiungono: « *facts are stubborn things*, » i fatti son cose caparbie. Non potendo rimuoverli, bisogna accettarli: come il marinaio che, quando incontra in mare uno scoglio o una secca, non può andare innanzi: il mestieri che giri.

Ora, pare ormai essere un fatto indiscutibile che il Ministero non possa resistere alla coalizione della Destra coi dissidenti. I voti si dividono e si pareggiano. Pare anzi che si sia una leggiera preponderanza dalla parte della coalizione.

L'unica speranza che resti al Ministero si è che accorrano alla Camera, chiamati dal pericolo, i deputati ancora assenti. È una debole, una affievolita speranza. Coloro che ebbero gravi cause di impedimento saranno trattenuti alle loro case. Coloro che non andarono a Roma per mancanza di zelo, hanno un troppo tepido amore pel Ministero per prestarsi a salvarlo. Del resto, quello che la coalizione farebbe domani, lo farebbe fra quindici giorni, al primo momento in cui potesse far assegno sopra una debolezza numerica del partito ministeriale. Inoltre, un Governo che dipenda da tre o quattro voti, non è il Governo che il Paese possa meglio desiderare, essendo necessariamente debolissimo o impotente.

Poichè dunque, disgraziatamente, la situazione del Ministero Cairoli-Depretis si fa insostenibile, osserviamo quale miglior risoluzione si offra alle presenti difficoltà.

Il Ministero potrebbe rinforzarsi mediante una conciliazione coi dissidenti. Ha tentato di farlo con Zanardelli: non ci è riuscito. Non è difficile comprenderne il perchè. Zanardelli persevera in una opposizione sistematica, in una opposizione di rancore contro Depretis, poichè vuole che egli abbia giurato che avrebbe sempre e poi sempre votato contro Depretis. D'altra parte, Zanardelli si crede troppo compromesso, e troppo vincolato coi dissidenti meridionali per volare testo in braccio a Cairoli e Depretis dando una meschina idea della sua vantata fermezza di carattere. Finalmente, non potrebbe avere in qualunque Ministero che una posizione eminente. Quella cui egli aspira, quella che meglio gli si attaglia, è il Ministero dell'interno, che Depretis dovrebbe rassegnare nelle sue mani. Se Depretis si accenderasse a questo si sminuirebbe, e ciò quand'anche venisse a lui riservato il Ministero delle finanze.

L'alleanza del Ministero con Zanardelli è dunque quasi impossibile.

Noi non ammettiamo neppure la supposizione di una alleanza con Crispi e Nicotera. Dopo l'immoralità delle ultime votazioni, dopo gli astii e le indecorose recriminazioni di questi ultimi giorni, essa sarebbe un assurdo. Del resto, l'avvidità dei dissidenti è tanta che qualsiasi conciliazione di cui il Ministero avesse l'iniziativa sarebbe una dedizione, una resa d'armi nelle mani del nemico. Depretis e Cairoli ne sarebbero per sempre rassegnati.

Non resta dunque che cercare un'altra combinazione ministeriale nel seno della Sinistra stessa. L'iniziativa di questa combinazione spetta all'uomo più autorevole e meno pregiudicato.

Quest'uomo è Domenico Farini.

Egli non ha dato nessun pegno ad alcun partito. Egli non ha nemici speciali in nessuna delle frazioni della Sinistra, e gode anche delle simpatie della Destra, ed almeno sarebbe da essa accolto con una benevola aspettazione. Egli, per avere per tanto tempo tenuta la presidenza della Camera in modo così degno, ed in momenti burrascosissimi, si è acquistata la riconoscenza di tutti i partiti. È un uomo d'un patriottismo schietto, di intendimenti moderati, di carattere conciliante, ma fermo. La quasi unanimità della Camera l'ha portato al seggio presidenziale. Egli è, come suol dirsi, l'uomo della situazione.

Il compito di Farini sarebbe la formazione di un Ministero di conciliazione. Quello che Cairoli e Depretis non possono fare, Farini può farlo. Egli può tener conto delle pretese e dei diritti di tutte le frazioni della Sinistra, ed assicurare a ciascuna una rappresentanza proporzionale nel Governo. Egli può formare un Ministero che sia, di fronte all'ingrandito partito di Destra, l'espressione di tutta la Sinistra, il Ministero da tutti desiderato, con cui si tolga ai diversi duci ed alle diverse frazioni il pretesto di fare ad ogni momento una guerra intestina.

Questo Ministero di conciliazione è desso possibile?

In politica, ricordiamolo bene, tutto è possibile, perchè, come diceva il Macaulay, il compromesso è un carattere essenziale della politica. Uno scrittore disse che la vita è impraticabile salvochè alla condizione di pronunciare una assolutoria generale ogni ventiquattro ore. Questo principio, se non è dei più commendevoli e dei più lusinghieri per la dignità umana, è uno dei più positivi, ed in nessun caso è così applicabile e così necessario come nella vita politica.

Smettansi dunque i dissidi, si soffochino i rancori, si dimentichino le recriminazioni. È tempo che terminino queste intestine discordie, perchè v'è qualcheduno che soffre e soffre assai: il Paese. Tacciam l'ire, perchè la Sinistra ha di fronte un nemico ormai formidabile, un partito che abilmente, ma con poca carità di patria, segue un'opera di demolizione servendosi delle armi che gli presta la Sinistra stessa.

Ma, l'on. Farini, che tante volte ha già declinato la responsabilità del potere, accetterà egli l'incarico di chiarire la situazione, e di trovare lo stato d'equilibrio della Sinistra?

Vogliamo credere, vogliamo sperare che sì. Egli ha accettato la presidenza della Camera. Egli sapeva certamente, ciò facendo, che essa sarebbe venuta poi, e se ha accettato la presidenza della Camera, non può rifiutare la sua logica conseguenza, l'incarico cioè di formare un Gabinetto che sarebbe altro uomo, in questo momento, sarebbe in grado di comporre.

Se egli rifiutasse non sarebbe soltanto pusillanimità, sarebbe mancanza grave di patriottismo. Il Paese avrebbe ragione di credere che egli va barcamenandosi per conservare un'alta posizione senza assumere alcuna grave responsabilità. Il formare e presiedere un Ministero può non essere cosa di suo gusto; ma un uomo politico non è sempre padrone di se stesso e dei suoi gusti. Vi sono dei momenti gravi per la patria in cui la situazione politica indica ed impone dei doveri a cui non è possibile sottrarsi senza scantonarsi, senza perdere ogni prestigio ed ogni credito.

DA ROMA.

I.

La Seduta Reale — Giudizi sul discorso — Stonature precedenti — La concordia nell'elezione del presidente.

(Ottimo) — 27 maggio. — Poco ho da aggiungervi alla descrizione telegrafica della Seduta Reale.

Di buon mattino « l'insolito movimento » della frase stereotipa.

Si sente la fanfara dei bersaglieri. I balconi sul Corso si adornano di bandiere tricolori; e quando dal scenario di via Nazionale discende in piazza Venezia lo squadrone scintillante dei corazzieri, è un perenne festoso di gesto per acclamare il Re valoroso e leale e la gentile Regina.

Il popolo romano, ghiotto storicamente degli spettacoli grandiosi ed unici dei cortei da ippodromo, è in visibilio per quei carrozzoni di gala, per quelle maestose quadriglie di cavalli, per i cocchieri gualdrappati col cappello a tre punte, ed augura bene della 14ª Legislatura ritenendo perchè ha superato l'infausto numero 13 e comincia nella festa di San Filippo Neri patrono popolare della città.

Nell'aula della Camera le tribune sono convertite in una fitta aiuola di belle e smaltate signore.

Gli ambasciatori sono variopinti nei loro ligurino; le ambasciatrici sono smaglianti.

Da basso, una ghirlanda, un bòa di seriche acconciature femminili, circolida gli stalli, che poco per volta si riempiono di senatori e deputati freschi e bianchi nella cravatta cristallina, nel pettorale marmoreo, parecchi col collarino della commenda, altri listati di scarpe rosse, come fette di prosciutto, o verdi come larghe foglie di cucurbitacee.

Quando compare la Regina, una rara avventicina, con un nimbo di sole nei capelli biondi, è una agitazione prolungata di entusiasmo.

All'arrivo del Re, accompagnato dal fiero Duca d'Aosta e dal venerando Principe di Carignano, seguitato da un flotto di ministri, grandi ufficiali, carabinieri, ecc. ecc., è una sollevazione in massa di acclamazioni.

Anche la Regina si alza e si inchina; e riscoppiano gli evviva e gli applausi.

Villa fa la chiama dei nuovi senatori, e Depretis, con la sua voce di maiolica rinfrescata, quella dei deputati.

Ciascun deputato, quando è chiamato, si rizza in piedi, protende solennemente la destra e risponde: *giuro!*

Allorchè il Ministro degli interni chiamò se stesso « Agostino Depretis, » e con un sensibile cambiamento di voce, per distinguere le due cariche nella stessa persona, rispose *giuro* al proprio appello, vi fu un po' d'allegria teatrale.

Si stiffò un'altra risatina quando giurò impetuosamente l'on. Massari, che, esule della Camera, aveva disturbati inutilmente tanti Collegi della Penisola per poter rigiurare a Montecitorio.

È rompere la monotonia della chiama lo facio una piccola conversazione. Siccome i biglietti d'invito alla Seduta Reale, arabescati d'Amorini, come *etichette* di modisto e di parrucchieri, non erano stati fatti con distinzione di sesso, e portavano tutti la prescrizione, sottintesa pei maschi, dell'abito nero, cravatta bianca e guanti bianchi, così alcune signore si credettero in obbligo di presentarsi alla funzione in costume da amazzone o da fumerale.

***

Non voglio fare inutili ripetizioni, incontrandomi col giudizio che vi darete sul discorso Reale.

A tutta prima qui parve ai nostri amici che in quel discorso siasi messa troppa carne al fuoco, e siasi accennato troppo debolmente al *porro unum est necessarium*, cioè all'abolizione completa del macinato e alla riforma elettorale collo scrutinio di lista.

Quindi ieri sera molto opportunamente l'onorevole Cairoli si avvisò di calzare su questi due punti principali e di precedenza nel suo discorso applaudito dalla maggioranza.

***

Il complesso l'inaugurazione della quattordicesima legislatura riuscì bene.

Si erano deplorate due stonature nei giorni che la precedettero: la dimostrazione degli studenti universitarii contro il *Popolo Romano*, per un malinteso, che venne degnitosamente schiarito, e la lettera di Garibaldi agli elettori del primo Collegio di Roma.

Questa lettera venne sequestrata, perchè insieme con alcune parole ingiuste verso la Dinastia di Savoia, lo scrivente proponeva che ai preti vecchi si desse una scodella di minestra, e ai giovani una vanga e una carriola a fine di forzarli ai lavori pubblici, e consigliava una precisa e solenne fischiata ai Bella, Minghetti, Bonghi e agli altri predicatori del macinato quando uscissero da Montecitorio.

L'eroe della libertà popolare e universale non ha certo pensato che quelle sue proposte e i suoi consigli manomettevano la libertà delle opinioni, dei beni e delle persone a una numerosa classe di cittadini.

Ma [illegible] i grandi uomini spesso fanno centro [illegible] della loro vecchiaia; e se ne trovano [illegible] uno solo nella leggenda del popolo, [illegible] nella storia delle reggie, verbigrazia, [illegible] Amedeo II.

Del resto, Garibaldi è infinitamente più grande nelle sue azioni che nel suo epistolario.

***

L'opportuno richiamo fatto dalla perorazione Reale alla concordia, resasi supremamente necessaria dagli insegnamenti della nostra storia, ha un primo accenno di osservanza; tutti, tutti, destri, dissidenti, Sinistra ministeriale si dichiararono disposti ad eleggere Farini a presidente della Camera.

Che questa concordia non sia effimera!

II.

L'on. Farini e la situazione.

(Ancona). — 27 maggio. — Il *Bersagliere* stampò ieri a sera che l'on. Farini ha rifiutato la candidatura alla presidenza della Camera offertagli dal Ministero, perchè questi non volle accettare il piano di conciliazione con i dissidenti da lui propostogli; ed il *Popolo Romano* stamane dichiara inesatta la notizia del *Bersagliere*.

A titolo di cronaca posso affermare, senza timore di essere smentito, che l'onorevole Farini ha infatti proposto la conciliazione in base ad una modificazione ministeriale, per modo che tre portafogli fossero messi a disposizione dei dissidenti. Il Ministero accettò la proposta, soltanto si riservò di metterla in esecuzione durante le ferie parlamentari. Ciò non piacque ai dissidenti, per cui l'on. Farini, disperando della conciliazione, mirò per lui consiglio migliore il dichiarare che non avrebbe potuto accettare la presidenza offertagli da una parte soltanto della Camera.

Alla distanza di poche ore le cose hanno preso un diverso aspetto; imperocchè l'on. Farini, partito da Roma con la persuasione che le due parti della Sinistra non si sarebbero conciliate e quindi egli non avrebbe potuto assumere la presidenza della Camera, ora può dirsi assicurata la sua elezione senza che però la conciliazione sia avvenuta.

Ecco come ciò avvenne: Rotte le trattative intavolate dall'on. Farini, il Ministero dovette pensare a proporre un suo candidato; ed oscillava fra Mancini e Coppino, ma con maggiore tendenza verso quest'ultimo.

Intanto la Destra, che aveva dichiarato per bocca de' suoi capi di non fare quistione politica della nomina del presidente, e ciò nella speranza che l'on. Farini sarebbe stato il candidato ministeriale, visto che esso erasi ritirato protestando di non accettare la candidatura offertagli, e visto essere che il Ministero poi aveva abbandonato l'idea di presentarlo, proposa la candidatura Biancheri, nettamente e recisamente.

E i dissidenti, che avevano cercato in petto la candidatura dell'on. Zanardelli, sperando farla accettare al Ministero col imporgliela con l'appoggio della Destra, od altrimenti presentarla come protesta, stata la decisione della Destra compresero che il loro candidato naturale doveva essere l'on. Farini, siccome quello che era da considerarsi, in qualche modo, un dissidente del momento. Fu quindi immediatamente decisa la sua candidatura; dicchè il *Bersagliere* potè annunziarla alle ore sei.

Alle nove era indetta la riunione dei ministeriali, i quali, risultarati dalle decisioni delle due parti avversarie, abbandonarono il per il i due candidati nell'uno dei quali dovea cadere la loro scelta e si appigliarono al partito di favorire quello cui la candidatura Farini.

Due furono le considerazioni per le quali i ministeriali piegarono a questo consiglio.

La prima, secondo essi, è, che portando un candidato proprio, questo, per rimanere eletto, non lo avrebbe a primo scrutinio, ed in ogni modo non otterrebbe la maggioranza dei voti che riporterebbero gli altri due candidati.

La seconda è, che, nel senso del Ministero, l'onor. Farini non potendo lealmente ritirare l'elezione venutagli da tutta la Sinistra, sarebbe sempre, con l'autorità sua e quella della carica, giocoso un giusto termine fra esso ed i dissidenti.

Nessun dubbio viene sollevato sulla sua accettazione, tanto più che il Ministero lascia credere essere disposto a far ragione, a tempo opportuno, alla parte delle pretese dei dissidenti più favorita del Farini.

Una ragione solo potrebbe impedire che l'onor. Farini, a quanto si dice in questo ultimo momento, accettasse, e sarebbe che egli non ne avesse stomaco. Il che non si vuole neppure supporre.

All'ultimo momento e proprio mentre i deputati riscrivano alla Camera, alle ore due, si sparge la notizia, messa in evidenza dalla *Libertà*, che la Destra voterà anch'essa per l'on. Farini, premendole di mostrare che non ha alcuna volontà di creare inutili ed inopportuni imbarazzi al Ministero, mentre invece ha tutta la voglia di rimanere sul terreno dei principii onde combattere le sue battaglie.

La notizia si accredita, ma sono ancora possibili altre combinazioni.

Poche ore ci separano dall'esito finale, dal quale ne risulterà la vera situazione parlamentare, la quale, già assicurata al Ministero con la candidatura del Farini, ora sarebbe rafforzata con il concorso della Destra.

III.

Scrutinio di lista — Nuove attitudini e nuovi deputati.

(P.) — Roma, 27 maggio (mattino). — A voi, così convinti dello scrutinio lista, non dispiacerà sapere che attraverso il recente periodo elettorale, questo sistema ha fatto grandi passi. Iersera nell'adunanza del duecento, Cairoli lo proclamò ben netto e la sua parola venne applaudita. Lo stesso Ercole, dianzi così avverso, ora lo accetta per provincia, e così lo credo si saranno ravveduti molti altri.

Lo scrutinio di lista è un correttivo del suffragio allargato: impedisce gli infeudamenti dei Collegi ed il trionfo dei vitelli d'oro.

Se vi sarà qualcuno che farà uno studio sulle recenti elezioni, potrà facilmente persuadere tutti di questa verità.

***

Dacchè il Ministero scese dall'Olimpo e venne alla Camera ad umanizzarsi nelle conferenze coi deputati, una nuova corrente si è sviluppata e questa ne assicura contro le audacie dei Crispi e dei Nicotera. Oggi il Farini sarà eletto ad unanimità e, come vi telegrafai con tutta sicurezza giorni addietro, egli accetterà.

Abbiamo di lui bisogno subito per nominare la Giunta delle elezioni, nomina che in questo momento, con tante elezioni contestate e tante proclamazioni indebite, è la più importante.

All'adunanza di ieri sera intervennero il conte Maffei, il Sicardi, il conte Balsa ed il Genin, quattro nuovi eccellenti acquisti pel partito liberale.

A quella di Destra intervenne il Curioni, che si ritenevа incerto.

CONTRO IL PREFETTO DI PALERMO.

(Per...mo). — Palermo, 28 maggio (notte). — Decisamente il prefetto Bardesono nello scompiglio della sconfitta non sa più quello che fa.

La città è in orgasmo contro di lui.

Eccovi i fatti.

Stamane una folla immensa composta di uomini cerii, il gesto per bene, si è riunita in piazza Vigliena per dimostrare il suo compiacimento della vittoria riportata contro il retrogradismo nella lotta elettorale, ed esprimere il suo biasimo contro il prefetto che si diede a patrocinare la causa dei regionisti, gente malvista da tutti.

La dimostrazione era seria e calma, significava un voto ed una gioia.

Il prefetto avendo subodorata l'intenzione di dimostrare, fece consegnare le truppe, ingrossare i corpi di guardia, e, dicesi, anche mandare di due cannoncini in piazza Sant'Anna.

I dimostranti al grido di *Viva il Re*, *viva Crispi*, *abbasso i regionisti*, *abbasso il Prefetto* da piazza Vigliena mossero verso la prefettura; ma allo sbocco di piazza Vittoria due compagnie di linea e molti carabinieri in armi, sbarrando la via, intimarono alla folla di sciogliersi. Al primo squillo di tromba vi fu un movimento indietro, al secondo la folla si scostò dalle truppe. Allora un giovane, salito sulla balaustrata della Matrice, arringò i dimostranti protestando altamente contro l'abuso del prefetto col reprimere con la forza la libera manifestazione popolare. La folla applaudì e si diresse verso il Municipio. La piazza Pretoria era tutta circondata di bersaglieri; nuove proteste, aumento di indignazione, fischi, urli di abbasso i regionisti, abbasso il Municipio.

Due compagnie vanno di guardia alla casa del Palizzolo. La folla più ingrossata si diresse verso la casa del sindaco Raffaele ai Quattro Canti di Campagna, ed anche lì la truppa impediva il passaggio, e ci volsero di molte intimazioni con la tromba prima che i dimostranti si sciogliessero. L'avv. Finocchiaro Aprile e il giovane Lo Monaco pronunziarono parole di sdegno contro l'operato del prefetto, e poi la folla si sciolse al grido di *Viva il Re! Abbasso Bardesono!*

***

Nessun disordine, calma e serietà ovunque, meno che nella mente del prefetto.

Il paese è indignatissimo della sua condotta illiberale ed arbitraria.

Dovunque regna il malcontento, tutti sono scandolezzati, ed invero i fatti di questa sera sono di un'indole troppo biasimevole.

***

Le truppe rimasero fino a tarda notte al posto loro assegnato, quantunque le vie fossero deserte.

Mi piace constatare però che il contegno degli ufficiali che comandavano le truppe e dei funzionari di pubblica sicurezza fu inappuntabile e conciliativo.

***

Or ora ritirandomi ho udito che domani si deve ripetere e mantenere la dimostrazione. Vedremo.

DA NAPOLI.

Non se ne parla più — La partenza dei deputati — La partenza della Regina — Suo ritorno — Vita pubblica e privata — Al Conservatorio — Le regate — Sul Vesuvio — Il Sannazaro.

(Nicola Lazzaro). — 26 maggio 1880. — Per la grazia di Dio e la volontà della Nazione dei deputati. Il Ministero accettò la proposta, soltanto si riservò di metterla in esecuzione durante le ferie parlamentari. Ciò non piacque ai dissidenti, per cui l'on. Farini, disperando della conciliazione, mirò per lui consiglio migliore il dichiarare che non avrebbe potuto accettare la presidenza offertagli da una parte soltanto della Sinistra.

Alla distanza di poche ore le cose hanno preso un diverso aspetto; imperocchè l'on. Farini, partito da Roma con la persuasione che le due parti della Sinistra non si sarebbero conciliate e quindi egli non avrebbe potuto assumere la presidenza della Camera, ora può dirsi assicurata la sua elezione senza che però la conciliazione sia avvenuta.

Ecco come ciò avvenne: Rotte le trattative intavolate dall'on. Farini, il Ministero dovette pensare a proporre un suo candidato; ed oscillava fra Mancini e Coppino, ma con maggiore tendenza verso quest'ultimo.

Intanto la Destra, che aveva dichiarato per bocca de' suoi capi di non fare quistione politica della nomina del presidente, e ciò nella speranza che l'on. Farini sarebbe stato il candidato ministeriale, visto che esso erasi ritirato protestando di non accettare la candidatura offertagli, e visto essere che il Ministero poi aveva abbandonato l'idea di presentarlo, propose la candidatura Biancheri, nettamente e recisamente.

E i dissidenti, che avevano cercato in petto la candidatura dell'on. Zanardelli, sperando farla accettare al Ministero col imporgliela con l'appoggio della Destra, od altrimenti presentarla come protesta, stata la decisione della Destra compresero che il loro candidato naturale doveva essere l'on. Farini, siccome quello che era da considerarsi, in qualche modo, un dissidente del momento. Fu quindi immediatamente decisa la sua candidatura; dicchè il *Bersagliere* potè annunziarla alle ore sei.

Alle nove era indetta la riunione dei ministeriali, i quali, risultarati dalle decisioni delle due parti avversarie, abbandonarono il per il i due candidati nell'uno dei quali dovea cadere la loro scelta e si appigliarono al partito di favorire quello cui la candidatura Farini.

Due furono le considerazioni per le quali i ministeriali piegarono a questo consiglio.

La prima, secondo essi, è, che portando un candidato proprio, questo, per rimanere eletto, non lo avrebbe a primo scrutinio, ed in ogni modo non otterrebbe la maggioranza dei voti che riporterebbero gli altri due candidati.

La seconda è, che, nel senso del Ministero, l'onor. Farini non potendo lealmente ritirare l'elezione venutagli da tutta la Sinistra, sarebbe sempre, con l'autorità sua e quella della carica, giocoso un giusto termine fra esso ed i dissidenti.

Nessun dubbio viene sollevato sulla sua accettazione, tanto più che il Ministero lascia credere essere disposto a far ragione, a tempo opportuno, alla parte delle pretese dei dissidenti più favorita del Farini.

Una ragione solo potrebbe impedire che l'onor. Farini, a quanto si dice in questo ultimo momento, accettasse, e sarebbe che egli non ne avesse stomaco. Il che non si vuole neppure supporre.

All'ultimo momento e proprio mentre i deputati riscrivano alla Camera, alle ore due, si sparge la notizia, messa in evidenza dalla *Libertà*, che la Destra voterà anch'essa per l'on. Farini, premendole di mostrare che non ha alcuna volontà di creare inutili ed inopportuni imbarazzi al Ministero, mentre invece ha tutta la voglia di rimanere sul terreno dei principii onde combattere le sue battaglie.

La notizia si accredita, ma sono ancora possibili altre combinazioni.

Poche ore ci separano dall'esito finale, dal quale ne risulterà la vera situazione parlamentare, la quale, già assicurata al Ministero con la candidatura del Farini, ora sarebbe rafforzata con il concorso della Destra.

III.

Scrutinio di lista — Nuove attitudini e nuovi deputati.

(P.) — Roma, 27 maggio (mattino). — A voi, così convinti dello scrutinio lista, non dispiacerà sapere che attraverso il recente periodo elettorale, questo sistema ha fatto grandi passi. Iersera nell'adunanza del duecento, Cairoli lo proclamò ben netto e la sua parola venne applaudita. Lo stesso Ercole, dianzi così avverso, ora lo accetta per provincia, e così lo credo si saranno ravveduti molti altri.

Lo scrutinio di lista è un correttivo del suffragio allargato: impedisce gli infeudamenti dei Collegi ed il trionfo dei vitelli d'oro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 12.

CUORE INFERMO

PARTE SECONDA.

III.

Un giorno di febbraio, mentre Beatrice si faceva vestire per andare al Bosco, Fanny Zurlo entrò improvvisamente nella camera, senza farsi annunziare, senza bussare, come una folata impetuosa di vento. Saltò al collo di Beatrice e la baciò sulle due guancie, prima che costei potesse dirle una parola di benvenuto.

— Sono giunta appena ieri, cara Beatrice. Ho mantenuta la promessa. Ma ce n'è voluto, sai! Sandro non si abbigava più!

E si buttò sopra una poltrona, senza badare allo scricchiolio del suo abito stretto come un fodero, un abito che, come tutti gli altri, si gualciva subito su quel corpo ribelle ed irregolare di zingarella.

— Ti aspettavo — disse Beatrice, sorridendole sopra la spalla della cameriera che finiva di abbottonarle il corpo del vestito. — Hai tardato un poco. Qui abbiamo avuto cinque grandi balli.

— Peccato! Figurati che mi rodevo, leggendo i giornali francesi, coi resoconti delle nostre feste. Ero di un nervoso, di un nervoso! Capisci, Sandro ha dovuto andare prima nei nostri feudi; che cosa inutile i feudi! Infine eccomi qua. *J'y suis et j'y reste, chérie.*

— Hai almeno fatto buon viaggio?

— Delizioso, bella mia. Un freddo da lupi, il che è bellissimo quando si hanno delle pellicce. Quando Sandro scendeva dal vagone, tornava su col naso rosso di un ubbriacone; fa delle grandi *toilettes* di velluto nero con pizzi bianchi, e reggo la testa coll'una mano, pare che si annoi molto e di tutto. Gli amici sperano che questo periodo passi presto. In essi sono sempre alle stesse: si amano, a quanto pare, ed intanto Roberto Giordano fa una corte strettissima ad Amalia, e Giulio Scheggi va dietro ad una certa Titina...

— Le solite storie — mormorò Beatrice.

— Le solite: Napoli non è molto divertente. Non succede quasi mai un grosso e bello scandalo che ci occupi per un mese. Infine, Parigi *est la ville des villes*. M'immagino che sono han dovuto essere quasi tre mesi per te, carina. Sposi, innamorati ed a Parigi! Raccontami, raccontami, Beatrice.

— Ora. Sì è ballato da voi?

— Sì, un poco. L'ultimo dell'anno in casa del Della Mercede. Sai che rigore di etichetta vi è da mia zia. Io mi c'infastidisco proprio. Vedi, trovò perfino da ridire sulla corazza del mio abito! Capirai, la corazza era abbastanza semplificata.....

— Qui se ne vedono delle semplicissime — disse sorridendo Beatrice.

— Naturalmente, ma la duchessa è pinzocchera. È tanto rigorosa che non ha neppure invitato Lalla.

— Chi è Lalla?

— Lalla d'Aragona. Come, non la conosci? Possibile?

— Possibilissimo. È napoletana?

— No. Non ti ricordi di Luigino d'Aragona, quel biondino magro che era amico di Alessandro e che sposò a Nizza una signorina romana, della borghesia?

— Sì, sì; ora me ne ricordo: che morì dopo due anni di matrimonio, mi sembra.

— Lalla è la sua vedova. Povero Gigino! Era tanto innamorato di lei, che non ritornò più a Napoli. Pare che si amassero troppo quei due, ed uno ne è morto.

— Strana questa qui, di morirsene per troppo amore. Ma perchè la Della Mercede non riceve Lalla d'Aragona?

— Te l'ho detto, la zia è rigida, stecchita nell'anima come nel suo busto. Lalla, prima del matrimonio, era ricca nobile; poi questo suo matrimonio e la morte di Gigino hanno sempre avvolti in una penombra misteriosa.....

— Ah! sono il romanzo che fa capolino: tu sei incorreggibile come Amalia Scheggi.

— No, no, è cosa certa. Pare che Lalla avesse un singolare carattere, un cuore bizzarramente appassionato, abitudini stranissime. Essa adorava Gigino, è certo; lo faceva vivere in un ambiente artificiale, di amore, di gelosia, di scene violenti, di profumi forti. Troppo fuoco nei suoi occhi, troppi fiori nella sua camera. Gigino, delicato come una donna, è morto di sfinimento, di languore. Ora anch'ella è ammalata, tisica, dicono. Paolo Collemagno ne va matto. Ahimè! Napoli diventa una città ben pericolosa pei mariti.....

— Tu credi?

— Tanto io credo, bella mia, che ho portato via Alessandro. Non si sa mai! Noi altre mogli siamo senz'armi contro certe seduzioni.....

— Ma questa D'Aragona si diletta d'innamorare uomini? Sandro ti va?

— No; pare che ella non sia civetta e che non abbia piacere di essere corteggiata. Con tutto questo Sandro non mi va: comprende che me ne dorrebbe. Sappiti così serbare Marcello tuo.

— Oh! questo è altro, — rispose Beatrice, corrugando lievemente le sopracciglia.

— Lo sappiamo, lo sappiamo, carina. Siete una coppia stupenda per bellezza, per nobiltà, per ricchezza, ma sovratutto per amore. A Napoli non si dice altro. Molte fanciulle e molte spose t'invidiano.

— Ma ne duole per esse.

— Sì, cara; perchè dopo tutto, malgrado i nostri fumi aristocratici, la boria, il lusso, la vita sfrenata, anche noi altre siamo costrette a confessare, come la più piccola borghese, che nella vita ci è una cosa sola.....

— Ed è?

— L'amore, cara. Il vero, il buono.

— Infatti, — rispose Beatrice, raggiustando una piega dell'abito.

— Ed ora che te ne ho dette parecchie di Napoli, — riprese Fanny che non poteva stare un minuto in silenzio, — tocca a te a parlare.

— Di che cosa?

— Come, di che cosa? Ma di te, ma di Marcello, della tua luna di miele, della tua felicità, dei tuoi divertimenti! Sono qui tutta orecchi, cara, e tra noi altre — mi metto anch'io fra le sposine — ci si può dire tutto; se di che si tratta.

— Ma che vuoi ch'io ti dica?

— Tutto.

— Tutto?

— Già; forsechè non ti adora Marcello?

— Sì, sì, mi adora — rispose Beatrice con voce placida.

— E tu non adori lui?

— Io adoro lui.

— Il vostro viaggio non è stato meraviglioso?

— Meraviglioso — rispondeva l'altra come un'eco fedele.

— E questa permanenza a Parigi non vi è graditissima? Non andate voi, innamorati e felici, ai teatri, alle feste, ai balli? Non ritornate alla solitudine quieta e raccolta della vostra casa più innamorati e più folloi ancora?

— Tal quale.

— Ebbene, era questo che mi doveri narrare. Mi hai poca confidenza, nevvero?

— No, te lo assicuro.

— La mia testa è un po' originale, sono troppo espansiva forse, ma il mio cuore è buono. Godo della felicità altrui: godo specialmente della tua.

— Ed io te ne ringrazio. Ed il tuo Sandro?

— Ci siamo divisi in anticamera; abbiam saputo che vi vestivate pel Bosco, egli è entrato da Marcello, ed io sono venuta da te. Ci aspettano *forse*, ma sanno che dobbiamo chiacchierare a lungo.

— Andiamo insieme al Bosco?

— Perchè no? Ma, anzitutto, sono io decente? — esclamò Fanny, andandosi a porre davanti alla psiche. — Via, via, non dì è maluccio. Qui, al solito, un merletto sciupito: ho sempre qualche cosa di sciupito, io! Questa basquina potrebbe assettarmi meglio. Worth ti disegna benissimo, Beatrice.

— Sì, non me ne lagno.

— Beatrice? — disse Fanny, andandosi le scarpe del cappello, mentre l'altra faceva lo stesso davanti all'altro specchio.

— Fanny?

— Non si dice nulla ancora?

La risposta si fece attendere un momentino; pure Beatrice doveva avere compreso.

— Null'ancora — disse poi, con tono distratto.

Fanny si voltò, la guardò un poco, Beatrice appuntava la veletta sotto il cappello. Pareva evidente che non le fosse piaciuta la interrogazione, o che le tornasse molto indifferente. In ogni caso, Fanny si pentì di essere andata troppo oltre. Epporo ad un'amica, ad una sposa, da un'altra sposa, nel segreto della sua camera, nella confidenza dell'affetto, si può fare la cara domanda che rappresenta tutto l'avvenire dell'amore.

(*continua*) MATILDE SERAO.

Proprietà letteraria.

zione, le elezioni sono dette a fine a quando non saranno decretate le suppletive non se ne parlerà più. I nostri bravi e vecchi onorevoli *conservatorizzati* si sono affrettati a partire per la capitale. Alcuni presero il volo appena eletti, altri partirono ieri mattina, ma i più se ne andranno oggi a sera.

Chi si fosse trovato alla stazione nel sera, ignorando la verità, avrebbe creduto alla partenza di un treno di piacere, tanta era la confusione, il gridio, il baccano.

Con i vapori di Sicilia erano durante il giorno arrivati i deputati dell'isola e qualcuno delle Calabrie. Altri calabresi, baillivi e secretariani erano venuti per terra e tutti si confusero non solo fra loro, ma con i numerosi elettori napolitani che davano il buon viaggio ai nuovi eletti.

Di questi però ve ne sono stati parecchi che per non lasciarsi confondere nella folla e godersi la gioia del trionfo, se ne andarono i giorni precedenti, facendosi accompagnare da numerose dimostrazioni di amici elettori o non elettori.

Ma stanni tutti coloro che potessero recarsi a Roma sono già alla capitale, meno qualche ritardante che si è posto in viaggio solo con il diretto delle 7 di stamane, e sarà a Roma in orario per prendere parte alla votazione presidenziale.

∴

Non furono solo i deputati che se ne lavarono ieri. Anche S. M. la Regina, andò via.

Era deciso che sarebbe partita accompagnata da S. A. R. il Principe di Napoli, ma il cenno. De Martino, medico curante, deve rispettosamente osservare all'Augusto madre che un viaggio avrebbe potuto compromettere gli incipienti benefici effetti dell'aria di Capodimonte. La Regina trovò giuste le osservazioni del De Martino, ed escla decidere di partir sola, lasciare fra noi il Principe e ritornare domani.

Così fu fatto. Alle dieci e pochi minuti di ieri S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa di Pallavicino, dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guicciardi, giunse alla stazione. Il principe era rimasto a Capodimonte insieme al marchese di Villamarina, ad un battaglione di fanteria con bandiera e musica, le autorità, moltissime signore e gran numero di signori aspettavano la Regina. Appena giunse venne vivamente acclamata.

L'Augusta donna parlò con varie signore, ma abbracciò altre, fatti alla dieci e mezzo precise, fra la musica che suonava l'Inno Reale e un grido immenso di *Viva la Regina!* prese posto nel treno speciale in compagnia della sua principessa Pallavicino e del marchese Guicciardi. La marchesa di Villamarina fece ritorno a Capodimonte.

La Regina, nell'andarsene, disse che sarebbe ritornata per domani alle 1 quale, e fece sperare che S. M. il Re sarebbe venuto con lei, se oggi alla Camera non fossero sorti incidenti da necessitare la presenza del Capo dello Stato alla Capitale.

Se il Re non verrà domani, per certo sarà in Napoli nei primi ci rni di giugno e vedrà come sarà accolto.

∴

Nel poco tempo che la Regina è rimasta fra noi, ha visitato tutte le rimanenze, restando nei pochi limiti di cortezza e nel regio avviso *Stafetta*. Giorni or sono fece il giro del golfo, recossi a Capri e volle vedere la *Grotta azzurra*, poi a Castellammare (per osservare quell'enorme nodo dell'*Italia*, l'unico incontrarsi le splendide accoglienze fattele da quella cittadinanza. Potete supporlo. Solo dirovvi che nel recarsi alla stazione, S. M. dovette lasciare il phaeton e prender posto in una di quelle barche piatte, gabbate da un solo marinaio, con le quali si può penetrare nella meravigliosa grotta. Il marinaio scelto a condurre S. M. era un antico soldato che aveva guadagnato la sua medaglia al valore sabaudo combattendo contro i briganti di Sicilia. Egli per onorare la Sovrana attaccò alla giacca il suo distintivo d'onore e la Regina, avvicinatosi, l'interrogò e volle sapere il come ed il quando era stato decorato. Saputo che era padre di numerosa famiglia e versava in ristrette condizioni, ordinò una largizione di cento lire.

Non vi narro delle serate a Campodimonte, vi si fa dell'eccellente musica, alla quale la Regina prende non poca parte.

∴

Ed a proposito di musica, l'illustre Wagner, nostro ospite da più tempo, ha mandato tutto un saluto per il nostro Collegio di San Pietro a Majella. Quegli alunni lo studieranno presto e lo faranno udire al pubblico, insieme al nuovo *Inter* ed alla nuova *Aïe* di Verdi, nelle prossime esercitazioni musicali per chiusura d'anno scolastico.

Aspettando questi avvenimenti musicali, avremo due giorni di regate. Per disgrazia il saldo sembra proprio venuto e con esso un sole assai sconcio, quasi che volesse farci rimpiangere il fresco della scorsa settimana. Le regate avranno luogo domani giovedì e domenica. Il primo giorno saranno a vela, il secondo a remi; incominceranno alle 2 e finiranno alle 6. Le nostre signore eleganti, che si divertono un mondo a tale genere di spettacoli, preparano i loro vestiti d'occasione. Però le regate di domani saranno meno brillanti, sia perchè essendo a vela interessano meno, e sia perchè molte signore si troveranno alle 5 pom. alla stazione per attendervi la Regina.

∴

Ve ne scriverò il risultato dopo che esse avranno avuto luogo; ma non potrò unire alla loro descrizione quella dell'inaugurazione della ferrovia del Vesuvio, giacchè pare che questa funzione non avrà luogo prima della fine di giugno.

La Commissione governativa incaricata di esaminare la sicurezza del congegno meccanico ha trovato da ridire sulla forza di resistenza delle funi e sui freni. Ha voluto che questi, invece di essere presi a nolo, fossero automatici ed essi si fabbricano nell'opificio di Pietrarsa.

Tutto però si prevedere che l'inaugurazione riuscirà straordinaria. Il concessionario, comm. Oblieght, sta organizzando un treno di piacere da Parigi a Napoli, e molti altri forestieri chiedono d'essere informati telegraficamente del giorno d'apertura per venire ad assistervi.

∴

Alcuni altri sono già venuti, ciò che prova la felicità dell'impresario del Sannazaro che vede tutte le sere riempirsi il suo teatro, ove ha preso stanza la Compagnia francese che era a Milano. Anche la società napolitana vi accorre molto, e tanto le due donne signore Lemaire e Rey quanto l'Armand sono sempre vivamente applaudite. E per oggi basta.

DA VERONA.

Esempio da imitarsi — Cenni sulle condizioni medico-veterinarie della provincia di Verona nel 1878.

Esempio da imitarsi davvero! Il 12 aprile 1880, per iniziativa del prof. Angelo Garbini, venne fondata la *Lega d'insegnamento* (di cui m'è occorso più volte di parlare) da dugento fra i più eletti cittadini di Verona. Fu introdotto da essa il metodo frobelliano per l'educazione infantile, metodo che ora funziona in ben 13 scuole. Ogni autunno fa tenere un corso di *ripeto* metodo per le maestre giardiniere, per *guisa* che Verona potè mandarne in ogni parte d'Italia. Scuole per gli adulti istruzione nella lingua nazionale e nelle principali straniere, nella contabilità, nel disegno, nella plastica, nella calligrafia, nella stenografia. Tutte le domeniche poi si tengono conferenze pubblicate di argomento scientifico e letterario.

In undici anni si spesero 80 mila lire: somma ragguardevole e con la quale il Comitato, presieduto dal prof. Garbini, fece miracoli. Parrà naturale che la Lega sia stata premiata con sette medaglie, fra le quali sono specialmente onorevoli quelle di Vienna, di Napoli, di Parigi.

∴

Dei bambini s'è pur occupato per altri riguardi il dottore Felice Bruni nei *Cenni sulle condizioni medico-veterinarie della provincia di Verona nell'anno 1878*, compilati per l'Accademia di agricoltura, arti e commercio. Il lavoro del giovane e valentissimo dottore Bruni, che vedrà fra non molto la luce negli *Atti dell'Accademia*, fu ascoltato con singolare attenzione, perchè, lasciata in un canto la retorica, parlava col rigore scientifico e con l'inesorabile eloquenza delle cifre.

Egli cerca le cause dei *a* frequenti e valvarabilissime al primo lnpeto dei morbi ordinari ed occasionali, « con precisione.

Vorrei estendermi su questa lettura se lo spazio non mancasse. Studiate le relazioni *fra* le condizioni climatiche e i morbi, cioè delle malattie cerebrali e polmonali: delle febbri palustri e accenna alla aumentata pellagra, già da altri studiata. Passa a discorrere delle epidimiti sempre più misere dei proletari. Dà consigli sapienti sul modo di metter un riparo alla enorme mortalità dei bambini nel primo anno di vita, e si ferma particolarmente sulla diforite, che può esser combattuta con qualche efficacia coi mezzi preventivi. Finisce con alcune notizie sullo stato veterinario, e toccando del cavallo qual comestibile, riferisce le parole dell'illustre fisiologo prof. Lussana: « ove il lombardo-Veneto avesse fatto da molto tempo maggior uso di carne e minore di polenta, gli stranieri non sarebbero rimasti così a lungo fra noi come padroni. »

DA BERGAMO.

Il Comizio democratico di Bergamo pel suffragio universale.

(Lombard.). — 28 maggio. — Il Comizio popolare ieri celebratosi a Bergamo, proprio là donde si mandò al Parlamento italiano quella parola di destro autoritario che è l'on. Silvio Spaventa, promuoveva un fatto troppo notevole perchè il nostro *corrispondente* potesse mancarvi.

L'avvenimento corrispose all'aspettazione: interesse a piene mani; tanto basta per scritorni un dovere di informarne con *scienza* e *coscienza* i lettori della *Piemontese*.

Argomento all'adunanza popolare indetta per le due ore e mezzo di ieri nel circo Gilardi di Bergamo si era l' « allargamento del voto. »

La popolarità e l'arditezza del tema per una città come Bergamo, chiamata non senza ragione ultradella di reazione, trasse ivi molti rappresentanti di Società liberali le più avanzate di Lombardia, non pochi corrispondenti di giornali ed una moltitudine di congratulazioni « di dichiarazioni di solidarietà.

Ad invito del Comitato iniziatore del Comizio, composto di alcuni membri dell'Associazione progressista democratica e di alcuni operai del Circolo educativo, accettò la presidenza del *meeting* l'illustre Gabrielle Rosa.

Alle due e mezzo in punto il teatro era già colmo. Si notavano nei posti distinti molte belle donnine.

Il presidente aperse la seduta con accento e temperato parole, e, raccomandando la calma, diede la parola all'avv. Ondei, membro del Comitato iniziatore e presidente della Società progressista democratica.

Il discorso letto dall'avv. Ondei presentò due parti distinte: una dimostrativa in cui con molta chiarezza e logica furono spiegati e dimostrati questi tre concetti: suffragio allargato a tutti i capaci, scrutinio di lista e indennità ai deputati; l'altra polemica, o, meglio, aggressiva, in cui mostrò la propria sfiducia verso tutti i partiti parlamentari - Destra, Centro, Sinistra e anche Estrema Sinistra, — amaramente si esprese contro gli oratori ad effetto, le frasi tribunizie... tutto non gli restava che pigliarsela contro se stesso.

Carattere irrequieto ed irascondo, questo avvocato Ondei fu senza principale di un disordine, o per lo meno di un pericolo di disordine che per poco non turbò la festa.

Assai più temperato e modesto fu un giovanetto operaio che anche lui lesse un breve discorso dimostrativo del diritto che hanno gli operai al voto, improntato a tanto buon senso, che fa sommo onore al ceto cui appartiene, e a lui in ispecie.

Duolmi non rammentarne il nome, ma ne ho nella memoria e nel cuore la delicatezza delicata, gentile, piena di entusiasmo e di dolcezza, nè posso, pensando a lui, scordare un momento, dopo l'adunanza, in cui alle schiette mie congratulazioni rispose impallidendo e dimandomi con un commovente accento di convinzione che sperava con impazienza l'ora di trovare un'occasione per dare tutto il sangue suo alla causa della patria e della libertà.

Rara resinta del partito dei generosi!

∴

L'avvocato Onorato Barbetta, che poscia arringò a nome della Democrazia di Milano, presenta uno strano tipo: bruno, barba intera, capelli alla *Brutus*, con due singolari occhi azzurri, vivacissimi.

Egli completò la parte dimostrativa dell'avvocato Ondei, esponendo, con il fiore di quelle frasi tribunizie poc'anzi condannate, larghi e generosi consensi politici e terminò augurando che fosse raccolto l'esempio di Bergamo.

Parlò quindi improvviso anche lui e con fervida eloquenza non meno che una fascia inspirata da apostolo, l'avvocato Ernesto Ponzi da Lecco, rappresentante del Circolo repubblicano di colà.

Codesta una strana rappresentanza gli ingiungeva di scorbitare, e a no certo punto la calda sua improvvisazione scorbito:

« Poichè è necessità che ci artigli questa piovra della . . . . . »

A questo punto si alza dai posti distinti un ispettore di P. S.:

« Prego il signor Presidente di richiamare l'oratore a contenersi nei limiti della legge. »

Il Presidente congiunse.

L'oratore continua:

— Poichè è necessità che ci artigli — dirò così — questa piovra dell'accentramento costituzionale.

Scoppia un lunghissimo e fragorosissimo applauso.

L'oratore continua entusiasmato, volgendo il suo discorso a guisa di apostrofe al funzionario che lo interruppe e domandandogli se ciò che diceva non era vero, coll'implacabile ripetersi ad ogni pericolo del vocativo: onorevole rappresentante della legge...

L'oratore termina il suo discorso, in cui, in sostanza, prova che l'allargamento del voto non è che una restituzione dovuta e che il suffragio universale è un naturale diritto. Termina fra dirette acclamazioni.

Legge ancora un lavoro di merito sull'argomento l'avv. Poliarati di Cologno.

∴

Eccoci al cittadino Civati; lunghi baffi biondi, occhi chiari ripieni di strano fosforescente sentimento, vestito del 1848 correttissimo, parola *ideale*.

Se io ripetessi qui il discorso del cittadino Civati, farei probabilmente un cattivo servizio alla *Piemontese*.

Mi limiterò a dirvi di questo bizzarro esemplare del tipo primitivo di idealistico massimalismo, che, con una eloquenza popolare di cui io non ci ricordo aver udita mai la più vulcanica, incisiva ed efficace, sostanzialmente ci dette questa del suffragio universale espresse l'ultima domanda che in via di transazione chiede il suo partito agli ordini costituiti, per accettarli.

Vi fu un punto in cui con una violenza di accento, solo di accento, che fece scattare come una molla ad interromperlo l'ispettore di P. S., nominò la Casa Regnante, per finir poi dire che essa erasi consolidata sui plebisciti.

Lo scatto cramoi era dato, quindi l'ispettore predetto ingiunse al presidente di togliere immediatamente la parola al cittadino Civati.

Sorge a questo punto dalla platea l'avv. Ondei a protestare a nome del Comitato contro la illegale interruzione, e d'impeto si avvicina all'ispettore di P. S. imponendo a lui di rimando rispetto all'adunanza, fino a che non avesse varcato i limiti della legge.

Ne nacque un parapiglia.

Il cittadino Civati avanzando si sul proscenio grida esultato: « Dove sono i miei soldati? »

Risa di chi ha inteso, scompiglio di tutti quelli che non hanno inteso.

Il presidente... suona il campanello.

Stanco dall'inesorabile ira degli occhi fieri a bruciagabo su di lui dall'avv. Ondei, l'ufficiale di P. S. esce probabilmente per requisire le forze, la quale dicesi fosse consegnata nei quartieri, onde sciogliere il *meeting*.

Ma dopo un caldo invito del direttore della *Nuova Bergamo*, sig. Arcangelo Ghisleri, al pubblico perchè riprendesse il suo posto, il presidente, sedato alla meglio il tumulto, legge il seguente ordine del giorno che è approvato con interminabili evviva, e scioglie la seduta, deludendo così il povero ispettore di P. S. che, causa la sua precipitazione sconsiderata dall'imprudenza dell'avv. Ondei, fece proprio la figura di uscire con le pive nel sacco.

Ecco l'ordine del giorno approvato:

« Noi, liberi cittadini, adunati a Bergamo nel giorno 27 maggio 1880;

« Convinti che l'attuale legge elettorale politica italiana sabilisce il privilegio e viola la sovranità nazionale;

« Convinti per l'esperienza di quattro lustri e specialmente per quella degli ultimi quattro anni, che le elezioni politiche fatte con la legge vigente non possono salvare la rappresentanza nazionale dal circolo vizioso in cui è ristretta;

« Protestiamo contro l'indugio alla riforma elettorale;

« Protestiamo contro elezioni fatte senza la riforma elettorale;

« Dichiariamo di volere che senza indugio sia promulgata una legge elettorale col suffragio universale basato sulla capacità civile, collo scrutinio di lista, con indennità ai deputati e senza giuramento. »

IL FURTO DEL TOSON D'ORO.

(M.) — Milano, 25 maggio. — Finalmente, dopo una lunga e laboriosa procedura di più che tre anni, verrà dibattuto, davanti alle Assise di Milano, il già famoso processo intentato dall'esercito pretendente di Spagna Don Carlos al suo ex-aiutante e capo di stato maggiore Don Carlos Boet, cui accusa di avergli rubato il dorato e gemmato Tosone.

∴

I dibattimenti cominceranno il 29 giugno e non finiranno certo prima di sei settimane. S'odiranno un centinaio di testimoni, metà dei quali spagnuoli, il che porterà una sensibile perdita di tempo, dovendosi fare gli interrogatori tutti a mezzo d'interprete. Furono chiamate ben duecento requisitorie in ogni parte d'Europa: in Francia, in Austria, in Ispagna e perfino nella lontana Albione. Molti però dei testi citati, tra i quali il conte di Chambord e altri principini e principotti, non compariranno, non volendo, nemmeno indirettamente, riconoscere la autorità del Regno d'Italia.

Alla difesa sederanno due egregi e giovani avvocati del Foro milanese. L'avvocato Emilio Cucchi, il quale vi spera un trionfo tale da far impallidire e dimenticare il suo famoso *patatrac* elettorale, e l'avv. Carlo Dugnani.

∴

È facile prevedere che la vecchia e brutta sala del vecchio Senato del Regno italico — la quale è oggi sede della Corte d'Assise — sarà ogni giorno affollata. La stampa vi assisterà al completo, e vi saranno *reporters* del *Figaro*, dell'*Imparcial* di Madrid e dissegnatori di giornali illustrati della penisola iberica. I cronisti dei giornali milanesi si apprestano a farsi onore, e non sta assidueamente corteggiando una bella e bruna cantante spagnuola che abita nei pressi della Galleria, per potere — dice lui — approfondirsi nella cognizione della armoniosa lingua di Cervantes e De La Vega. Il dotto e magnifo quente resocontista della *Ragione* ha visitato, nella sua carcerata al carcere cellulare, dove da più mesi è prigioniero, l'accusato generale Boet, e promette delle rivelazioni gustose e piccanti.

∴

Come vi sarà noto, il fatto che diede origine al colossale e clamoroso processo è avvenuto or sono tre anni. Don Carlos alloggiava qui a Milano all'*Albergo della Ville*, quando, accortosi della scomparsa del prezioso gioiello ch'egli scherzosamente chiamava il suo *Asso d'oro*, accusava di ladro il suo aiutante di campo nelle guerriglie combattute nelle montagne Basche e Catalane. Il Tosone era stato donato al *Rey nieto* dall'arciduca austriaco Carlo, al quale lo aveva lasciato, morendo, Francesco V di Modena, buon'anima sua. Esso era riposto in un astuccio affidato alla custodia d'un domestico del pretendente a cui insaputa l'arrebbe poi trafugato il Boet.

Ma questi non è a corto di difese e accusa ricisamente Don Carlos di simulazione di reato. « Don Carlos — dice il generale — aveva bisogno di quattrini. L'essere principe di diritto divino non esclude la bolletta, male inesorabile che colpisce tanto il mendicante mendicante come i discendenti di sangue reale. Sapevate che i vostri parenti non vi avrebbero permesso di vendere il Tosone e voi allora organizzaste una infame calunnia, della quale io sono vittima innocente. Il furto non avvenne mai. Fu una vostra invenzione per carpire denari ai parenti. »

Il Boet ha già fatto stampare in Ispagna una sua lunga scrittura difensionale, nella quale, dopo avere scoperchiato con poca o nessuna reverenza tutti gli altarini del famoso Pretendente, scodella chiaramente, con tutti i puntini sugli i, il progetto di simulazione. E narra, fra gli altri, il dialogo seguente che sarebbe avvenuto tra lui e Don Carlos:

« — Voi — egli scrive — mi dicevate: Quale bisogno robar la joya entre Venecia y Milan... E guardandovi io meravigliato, continuaste:

— Entre Venecia y Milan fingiré que me lo han robado, fin prendar donde: con esto habra una confusion; y luego, en secreto haré vender la joya fuera de Italia. Conviene sobre todo ingañar a mi familia, porque ya sea que si Margarita, la duquesa de Modena, y esa enjo envidiose de Chambord, ellegasen a sobarlo, me molestan un piedad...

∴

Vedremo mai risolterà durante i dibattimenti. Certo che laidenti drammatici e scandalosi non mancheranno. Potete accertarvene leggendo le succitate indiscrezioni che col titolo: *Les confidences du général Boet*, va pubblicando il *Voltaire*, il noto giornale radicale parigino, l'organo di Zola.

Margherita Maria Teresa Enrichetta di Borbone, nata principessa di Parma, e oggi moglie, da tredici anni, di Don Carlos, pare che sia da una specie molto felice nascosta nel domestico intimo *ménage*, e che più volte abbia potuto ripetere a ma con voi sol non coniuga Don Carlo il verbo 'amar » e che a Parigi, in Austria, in Baviera le infedeltà del marito e rispettivi scandali fossero frequenti e clamorosi. *Cocottes* parigine, baronesse stiriane, colonnelesse spagnuole, belle donne di tutti i paesi, anche d'America, avrebbero raccolto il *foulard* dell'ardente Don Carlos. Certo che questa signora non comparirano alle sedute, ma vi penetrerà certo un po' del loro stimolante profumo.

∴

Il non sottoscritto procurerà di raccogliere e di informarne le colonne della *Piemontese*, non fosse altro per compensare i lettori a più le amabili lettrici della politica pensate e ireca che ci ha in questi giorni tutti occupati ed annoiati.

DAL PIEMONTE.

Alessandria. — *Una improvvida deliberazione* — *Un cavaliere* — *Cose di teatro.* — (Asco). — 26 maggio 1880. — Cattiva impressione ha lasciato nel pubblico la deliberazione di ieri sera del Consiglio comunale, il quale, pure provvedendo alla creazione del Corpo delle guardie rurali, non ha creduto opportuno approvare il regolamento Spantigati che più o meglio di ogni altro raggiungeva lo scopo prefissosi dai petenti nel reclamare la costituzione di questo nuovo corpo.

Qual carattere di provvisorietà, di temporaneità che s'è voluto dare alla cosa, mostra pur troppo quali e quante difficoltà abbia dovuto subire quel misero progetto, e come dopo tutto non s'abbia gran fede in una istituzione, che, secondo me e secondo molti, bene organizzata dovrebbe rendere immensi servigi alle nostre campagne.

Per tutta la stagione estiva cominciata intanto non si farà nulla di nulla, e i ladri possono camminare sicuri sino alla prossima primavera. *Festina lente*, pare il motto del nostro Municipio.

∴ Di cavalieri se ne fanno tutti i giorni; non va il annunzio sempre per non usare del solito *cliché* che fa sorridere gli aspiranti al cavalierato e fa ridere i già crocifissi. Fa-cio una eccezione pel dottore Lorenzo Peverati di Cassine, benemerito prima d'essere cavaliere, e cavaliere prima e dopo essere benemerito. Il Governo del Re lo insignì della Corona d'Italia, e fece il debito suo perchè va onorato ogni cittadino che abbia meriti veramente meritevoli.

Da dieci anni come medico e come cittadino presta gratuitamente servizi innumerevoli e intende la sua professione nel senso più largamente umanitario. È pronto e attivo e i suoi compaesani gli vogliono molto bene; è infine un cavaliere ben venuto e meglio fatto.

∴ Per la corsa di sabato al Municipale si prepara al comm. Ballotti-Bon una di quelle piene da fare stordire. Gli Alessandrini gli fanno grati che ci faccia sentire il *Conte Rosso*, e Giuseppe Giacosa avrà qui il resto degli applausi a coronare la sua fronte già carica d'allori.

La città che fu culla a Virginia Marini non può non interessarsi alla nobili gara dell'arte, e così se ne interessassero quei signori che comandano in Municipio!

Non ci pensano quei signori, e anche quel po' di stagione autunnale se n'è ita in fumo.

Non potrebbero accontentarci col Bellotti per la stagione d'Avvento?

ESTERO

NOTE VIENNESI.

La Neue Freie Presse, le cose italiane e le cambiarache — Gli armamenti alla frontiera.

(B.) — Vienna, 24 maggio. — La *Neue Freie Presse* comincia a diventare famosa, in verità.

Avete letto la sfuriata del 25 maggio?

Sarà uno di detto dal Gregorovius, che le vicende politiche hanno prestato di gran lunga lo sviluppo morale, ma non parlò il suo linguaggio. Ha il diritto di gridare allo scandalo e di bandir la croce contro gli Italiani. La vita pubblica in Italia può sopportare il paragone con quella d'altri paesi, e se anche negli ultimi anni le cose non andarono come avrebbero dovuto, qui nell'Austria c'è tanta e tale miseria da deplorarsi nella pubblica agenda, che invero i giornali austriaci farebbero bene ad occuparsi nelle cose che più debbono riguardarli.

La *Neue Freie Presse* accaparra ai signori Sella, Minghetti e Lanza il diritto di chiamarsi morali, ma lo fa con un tono di protezione al altezzoso, che, se non fosse ridicolo, se ne potrebbe seriamente adontarsi. I tre capisaldi della Destra non andranno troppo grati all'articolista del giornale tedesco della lode ch'egli loro impartisce, oh no certo!

Insomma, poichè la *Neue Freie Presse* si impanca ad antesignana dei liberali austriaci, l'articolo avrebbe avuto miglior successo, se... non fosse stato stampato. Strano in verità, strano assai! L'altezza segnata dal ministeriali dei Ministeri di Sinistra è reputata indegna e trista cosa; alla nazione s'attribuisce poco senso morale, *nessuna attitudine all'indipendenza* e la si scagliano in faccia una sarpa di basse ingiurie e infamie, ed ai casi dell'Austria non si pensa neppure! Che paese è dunque questo, ove i Ministeri possono vivere anche non appoggiati dalla maggioranza, ove il popolo desidera una cosa, e si fa proprio l'opposto, ove si gimnea continuamente i destini di questa o quell'altra nazione, e si concilia la libertà di coscienza a quella della fede politica, quasi i diritti dell'uomo non esistessero, e così, come succedeva nei beati tempi dell'*ancien régime*?

Che paese è questo ove la polizia è più potente dei tribunali, ove si sequestrano i giornali senza che se ne istruisca un processo?

Or'è la moralità pubblica? Chi ne sa la garantire? In chi siamo sicuri di trovarla efficacemente espressa?

∴

Domando, a cui non v'ha altra risposta che una scrollata di spalle, o una triste rassegnazione!

Io non ho l'onore di conoscere il corrispondente triestino dell'*Italia degl' Italiani* — firma Zuppetta-Imbriani — ma mi pare debba essere assai facile ad infiammarsi.

Intanto anche qui, dic'egli, ingrossano le guarnigioni sul confine, e poi afferma che a Gorizia vi ha un presidio di 1000 fanti e due batterie d'artiglieria e che il presidio di Gradisca fu rinforzato d'assai, e vi intesse sopra le sue tristi osservazioni. Dio buono! Gorizia non ha che due battaglioni di fanteria tutt'al più; adunque dai 700 agli 800 uomini tra combattenti e non combattenti, stante i numerosi congedi rilasciati per ordine del Ministero della guerra! Ed a Gradisca se c'è una compagnia è molto!

Le esagerazioni nascono sempre: i signori del « Comitato » di Trieste il sanno meglio di ogni altro!

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE.

Visitatori ed acquisti.

Entrate a pagamento del giorno 28: N. 1557.

Opere acquistate: (Pittura) N. 197: *Prodotti d'autunno* — Falchetto Giuseppe — dal signor Francesco Roncati;

N. 245: *Porto di Genova* — Crova barone Clemente — dalla signora Noli Ferreri.

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — Domani nel palazzo Solei (già Bersani), sul Corso Duca di Genova, ai numeri 37, 39, 41, si inaugurerà la Sotto-Esposizione di Belle Arti.

Compiuta la funzione inaugurale sarà libero l'accesso al pubblico mediante pagamento d'ingresso di L. 1. Negli altri giorni il biglietto costerà cinquanta centesimi, fuori che i festivi nei quali costerà solo 25 centesimi.

L'Esposizione resterà aperta ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

Vi sarà un servizio di *buffet* nell'interno dei locali e nel giardino di destra; durante la funzione inaugurale avrà luogo un concerto musicale eseguito dalla banda sociale di Torino.

× *Gazzetta Letteraria.* — Sommario delle materie contenute nel N. 22:

Due poeti — *Tullo Massarani* e *Arturo Graf* - G. L. Patuzzi.

Esposizione nazionale di Belle Arti - (Cont.) Vittorio Bersezio.

Racconto: *Generosità oscura* - Bruscolo.

Poesia: *Il mio ideale* - Vittorio Banzatti — *Primavera* - Pasquale Papa — *A Edmondo De Amicis* - Marcello Attesi.

Bibliografia: *Giosuè Carducci prosatore e critico* (*Juvenilia*, di Giosuè Carducci — *Nuovi versi*, di Vittorio Bettelini) — *Il Manzoni ed il Fauriel*, studiati da Angelo De Gubernatis.

Lettere milanesi - IV. - Bruno Sperani.

Lettere parigine - VII. - D. A. Parodi.

Corriere - Il Buttafuori.

× **Circolo Filologico di Torino.** — Domani, 30 maggio corrente, alle ore 3 pom., il signor dottore Corrado Corradino chiuderà il corso: *Conferenze di critica letteraria*, il quale verrà ripreso nel prossimo anno scolastico 1880-81.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

× **Esami di concorso alle Scuole municipali di Torino.** — Pregati, annunciamo di buon grado che col 15 del prossimo giugno il prof. Carlo Ormondo Galli, colla cooperazione degli egregi professori Rughi e Ferè, riaprirà nelle sale del Circolo Filologico di Torino (via Arcivescovado, N. 1) il solito corso bimestrale di preparazione agli esami di concorso ai posti di maestro effettivo e supplenti nelle scuole municipali, nonchè agli esami magistrali.

Le iscrizioni sono già incominciate, e si ricevono presso il Circolo Filologico dalla signorina Garabelli, direttrice della sezione femminile del Circolo stesso.

× **Accademia di canto corale.** — L'Accademia di canto corale Stefano Tempia darà domenica, 30, alle ore 2 pom., il 2° suo saggio nella sala di via Principe Amedeo, N. 19.

Ecco il programma dell'Accademia:

Parte prima.

1. Allegri — *Miserere* della Cappella Sistina. Versetti 1, 2, 3 e 10 a 5 ed a 4 voci. — Versetto 11 a 9 voci.

2. Mozart — *Ave verum.*

3. Lorenzo Bellardi — *La Vergine di Sunam*, coro (menzione onorevole al Concorso dell'Accademia, 1879-80) (*a richiesta*).

Parte seconda.

4. Pacsiello — Introduzione della *Nina.*

5. Giulio Ricordi — *La Vergine di Sunam*, coro (premiato al Concorso suddetto) (*a richiesta*).

6. Sacchini — Coro di soldati nell'*Edipo a Colono.*

7. Perez — *L'amore*, duettino per soprano e contralto.

8. Cariaimi — Soluzione sulla declinazione del pronome *hic, haec, hoc.*

× **Concerto Bottesini.** — È stasera che avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele l'annunciato concerto dell'illustre contrabassista Bottesini.

Il programma è variatissimo.

Il Bottesini eseguirà, dopo il 1° atto della

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) maggio. 27 28

Parigi 3 m. pel c. (1) L. 58 50 58 50
» per giugno » 58 75 58 25
» per luglio-ag. » 62 75 62 75
» pel 4 mesi ultimi » 57 75 57 25
Zuccheri n. 82 19 (2) » 54 — 54 —
» » 7/8 » 53 — 53 —
» bianco 3 » 67 75 67 75
» raffinato sodo » 144 — 144 —

Liverpool, 28.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Pochi affari.

Importazione della giornata 10000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 55000, di cui per la speculazione 2000, per la esportazione 4000 e per la consumazione 29000.

Import. della settimana, balle 51,000
Deposito 707,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 11/16
» — Nuova Orleans 6 13/16
EGIZIANI — 7
INDIANI — Broach
» — Oomrawuti 5 5/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 14/16
» — Maranhao 7 7/16
» — Dholl. Middl. 8 3/16

Havre, 28.

Cotoni — Vendite balle 400.

Mercato calmo.

Pochi affari.

Caffè — Vendute sac. 570.

Mercato debole.

Manchester, 28.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Marsiglia, 28.

Frumenti — Importaz. ett. 4031
» — Vendite » 45000

Mercato fermo.

Buona domanda regolare.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tara perduta.

BORSA DI MILANO — 28 maggio.

Rendita Italiana 5 per cento 97 82 1/2
Id. fine 97 92 1/2
Azioni Banca Nazionale . . 2350 —
» Banca Lombarda . . 685 —
» Banca Popolare . . — —
» Credito Mobiliare Italiano 228 —
» Lanificio Rossi . . 810 —
» Cotonif. Cantoni Nas. 237 —
» Regia Tabacchi . . 880 —
» Ferrovie Meridionali 445 —
» Ferrovie Romane . . 180 75
» Società Gazometro 277 —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali 291 —
» Ferrovie Sarde Serie A 298 75
» Id. Serie B 300 75
» Id. nuove . . . . 292 —

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino dal 18 maggio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Consegnate alla stagionatura	Organzino	4	334 43
	Trame	«	«
	Greggia	4	483 04
	Articoli div.	«	«
	Totale	8	817 47
	Tot. nel mese	217	
Consegnate alla stagionatura sociale autorizzata	Organzino	18	1633 41
	Trame	2	184 45
	Greggie	2	179 29
	Articoli div.	«	«
	Totale	23	1933 15
	Tot. nel mese	371	
Uscite dalla stagionatura sociale autorizzata	Organzino	2	145 88
	Trame	«	«
	Greggie	«	«
	Articoli div.	«	«
	Totale	2	145 88
	Tot. nel mese	26	

BORSA DI GENOVA — 28 maggio.

Rend. it. 97 87 1/2 a — 87 87 1/2 ex.
Az. Banca Nas. 2347 — fin.
» Cred. Mobil. Ita. 228 — fin.
» Regia Tabacchi —
Az. Ferr. Merid. 444 — fin.
Francia ieri 109 25 — fine 109 20
Londra » 27 68 — fine 27 66
Ore da 11 30 a 11 32 - Be. 5 0/0.

Firenze,	26	26
Rendita 5 0/0.	93 75	93 90
Ore lettere . .	21 21 5	21 20
Londra lettere .	— —	27 44
Cambio su Parigi	109 40	109 30
Az. Tabacchi . .	— —	— —
Banca Nazionale .	977 50	976 50
Az. Ferr. Merid.	444 —	445 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana .	— —	709 50
Credito Mobil. .	230 —	230 50
Parigi,	27	28
3 0/0 ammortizz.	86 90	86 85
3 0/0 francese .	86 42	86 37
5 0/0 francese .	118 85	118 75
Rendita Italiana .	93 95	93 80
Ferr. Austriache .	— —	—
Ferr. Lomb.-Ven.	133 —	132
Obbl. Regia Tab.	— —	—
Obbl. Ferr. V. E.	231 —	132 .
Az. Ferr. Romane	141 —	— —
Obbl. Lombarde .	275 —	274 —
Obbl. Romane . .	— —	334 —
Az. Regia Tab .	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21
Cambio sull'Italia	93,8	93,8
Consolid. inglesi	98 7/16	98 5/8
Vienna,	26	26
Mobiliare . . .	276 70	278 70
Lombarde . . .	83 75	85 —
Banca Anglo-Aus	135 90	134 60
Austriache . . .	276 —	276 —
Banca

Donne Curiose di Ualghio, una sua *Fantasia* sui motivi dell'opera *I Puritani*.

Dopo il 2° atto:

a) *Aria* Bach - *Trascrizione*.

b) *Nei cor più non mi sento* — Tema di Paisiello con variazioni.

× **Teatro Cartignano.** — Egregiamente ieri sera la beneficiata della valente Giacinta Pezzana-Gualtieri.

La Mesalina, di Pietro Cossa, recata per la scena del Cartignano, ebbe per parte dell'esimia attrice un'interpretazione lodevolissima.

Il pubblico rese alta l'pezzana gli onori che si meritava applaudendola e chiamandola più volte al proscenio.

La sposa di Cavour ha divertito il pubblico che rise più volte a' suoi motti popolani, ma non crediamo sia la cosa più adatta e più eletta per la serata d'un'attrice come la Pezzana.

Questa sera penultima recita della stagione.

Lunedì, 31, la Compagnia diretta dal comm. Rossi si reca a Pisa.

× **Teatro Scribe.** — Serata d'onore offerta dai dilettanti dell'Accademia filodrammatica torinese al direttore artistico signor G. M. Salvati.

Teatro affollato. Rappresentazione cominciata alle 9 per mancanza di musica in orchestra e per indisposizione di un attore, la cui parte dovette essere interpretata dallo stesso Salvati.

1° numero del programma: *Due Teresa in una casa*, commedia nuovissima in 2 atti del sig. O. Quaglio. Applausi e chiamate agli attori ed all'autore.

2° *Concerto vocale*. Signora Maria Salvati-Dr. Marchi e D. Castelgano-Crosio, e sig. Luigi Cuscotti. Applausi meritatissimi.

3° *Il comicomane*, farsa. Applausi.

× **La Pezzana a Pinerolo.** — L'esimia artista drammatica signora Giacinta Pezzana-Gualtieri, si reca oggi a Pinerolo per dare una recita straordinaria a beneficio della sua antica ed egregia maestra di recitazione, la signora Carolina Malfatti.

× **Musica al pubblico.** — Domenica 30 corrente, dalle ore 5 alle 7, avranno luogo i seguenti servizi di musiche:

Sul controviale del corso Duca di Genova, musica del presidio;

Sul piazzale a sinistra del *Chalet*-Caffè al giardino del Valentino, musica municipale, col seguente programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'opera *La muta di Portici*.
3. Valtz *Sulle rive del Danubio*.
4. Introduzione nell'opera *Gli Ugonotti*.
5. Mazurka.
6. Fantasia nel ballo *Brahma*.
7. Polka *Mignonnella*.

Supplemento d'oggi

Carignano, c. 3 1/2 — Bottega a) — *La vita nuova*.

Vittorio, c. 3 3/4. — *Le donne curiose*, opera — Concerto del celebre prof. di contrabasso G. Bottesini.

Gerbino, c. 3 1/2. — *Daniele Rochat*.

Alfieri, c. 3 1/2. — *Saffo*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Balbo, c. 3 1/2. — *Quelle matrenumonie* — *Li pisciarinsole*.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Arsietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher al riparo al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Grande Serraglio di belve feroci (Corso Oporto e angolo Corso Siccardi) — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni, coll'entrata nelle gabbie di 15 belve, la prima alle ore 4 1/2, la seconda alle ore 8, la terza alle 8 con pasto generale.

Gabinetto ottico-fotografico — Galleria Carrera, via Principe Amedeo (già d'Angennes). *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Museo artistico storico plastico di L. Veltzé, Corso Vitt. Em. e angolo via Parini; aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

29 maggio.

Teatrino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a beneficio delle *Protette di San Giuseppe*. Galleria Subalpina, piano superiore.

— Ore 8 3/4 sera. Concerto del contrabbassista comm. G. Bottesini al teatro Vittorio Emanuele.

Arrivi. — Stamane col convoglio delle 8 1/2 tornava da Roma S. A. R. il principe di Carignano.

Associazione liberale progressista. — Ricordiamo:

L'adunanza generale dei soci è convocata pel giorno 31, domenica 30 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel teatro D'Angennes, col seguente ordine del giorno:

Nomina di due consiglieri in surrogazione dei signori Spantigati comm. Federico e Marini ingegnere Pompeo, dimissionari.

La festa dei fiori nel Giardino Reale. — In attesa di poter dare il resoconto particolareggiato delle *entrate* di questa bellissima festa « di carità, » siamo lietissimi di constatare che la vendita dei soli biglietti ha superato le L. 9000, quella dei fiori oltre a lire 4700, e che vi furono le solite obblazioni dei generosi, oltre quella di L. 500 della munificente Duchessa di Genova.

In totale gl'introiti diedero un lordo di oltre 23 mila lire.

Per Firenze. — Saranno due mesi che dalle rive dell'Arno si è levata una voce chiedente un obolo di pietà per gli infelici. E quella voce ha fatto appello a tutti i cuori generosi della penisola italiana, e noi la abbiamo ripetuta ai nobili cuori di Torino, certi come eravamo che qui, ove la carità è una tradizione non mai smentita, quell'appello fatto per sollevare le miserie di una città che ha tanto diritto alla reverente ed affettuosa riconoscenza di tutti gli Italiani, non sarebbe rimasto infruttuoso.

Difatti in pochi giorni abbiamo il piacere di vedere venduto un grande numero di biglietti della lotteria durantina che un Comitato di gentiluomini ha ordinata in pro dei poveri di Firenze.

La lotteria annunziata per il marzo scorso si dovette rimandare al prossimo giugno. Fu un ritardo che, mentre ha giovato alla causa del povero, ha pure avvantaggiato i sottoscrittori della lotteria. Diffatti, mentre aumentava il numero dei biglietti venduti, il Comitato aumentava pure in ragione composta il numero e il valore dei premi, coslchè oramai questi ci sono più che raddoppiati. Il giorno 5 del prossimo giugno, giorno dello Statuto, avrà luogo l'estrazione dei premi.

Noi non caliamo più dire ai nostri concittadini: Avanti, se non l'avete fatto ancora, comprate biglietti; noi ci limitiamo a ricordare loro che due mesi fa si è detto a Firenze che Torino in fatto di beneficenza è città modello!

Elezioni comunali. — La Giunta municipale di Torino e per essa il sindaco comm. Ferraris, con manifesto 25 maggio, convocò gli elettori per giovedì 10 giugno prossimo a fine di procedere all'elezione dei consiglieri comunali e provinciali cessanti di ufficio.

I consiglieri comunali cessanti d'ufficio per scadenza ordinaria sono 12, cioè *Vegezzi* avv. comm. Saverio, *Tessi* comm. Francesco, *Davicini* ing. Giovanni, *Ferrati* ing. comm. Camillo, *Ferraris* avv. comm. Luigi, *Benincasi* conte Livio, *Mazzucchetti* ing. cav. Alessandro (dimissionario), *Antonelli* professore comm. Alessandro, *Cercelo* cav. Giuseppe, *Martini* cav. Alessandro, *Scarampi di Villanova* conte Ricardo, *Sobrero* prof. comm. Ascanio.

Quelli cessanti per scadenza straordinaria sono due, cioè: *Calandra* avv. comm. Claudio (dimissionario) e *Chiappero* prof. cav. Francesco (morto). In tutto 14.

I consiglieri provinciali scadenti d'ufficio in via ordinaria sono *Ferrati* comm. ingegnere Camillo (mandamento Po) e *Rossi* Angelo (mandamento Borgo Dora).

È scadente d'ufficio in via straordinaria (dimissione) il comm. Nolli Corrado (mandamento Dora).

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nel salone d'ingresso del palazzo municipale, dalle ore 9 antim. alle 5 pom. nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, lunedì, martedì e mercoledì, 5, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 del mese di giugno, e dalle 8 al mezzodì nel giorno di domenica, 8, ed in quello delle elezioni.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 8 antim.; l'assessore o consigliere che avrà la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, dichiarerà alle ore 9 aperta la seduta onde procedere all'appello nominale per l'elezione del presidente e dei 4 scrutatori, secondo il disposto dell'articolo 52 della legge.

Gli elettori dovranno mostrare il loro biglietto d'iscrizione alle persone preposte all'ingresso nelle sale delle singole sezioni.

Onori funebri a Giulia Molino-Colombini. — Giovedì prossimo 3 giugno alle ore 7 ant. avrà luogo nel nostro Camposanto la mesta funzione del trasporto della salma della compianta nobildonna *Giulia Molino-Colombini* dalla tomba privata ove ora trovasi, nella sede distinta espressamente riservata dal Municipio ai *personaggi illustri*.

È questo un ultimo tributo di giusta riconoscenza e lode alla memoria di quell'anima eletta che col suo nome e colle sue opere fu di tanto lustro alla città nostra.

L'avviso s'intende specialmente diretto agli istituti femminili di educazione ed istruzione, pei quali la illustre estinta si adoperò contemporaneamente col consiglio e coll'ingegno ad estenderne vieppiù l'incremento e la vita.

In pari tempo si avvertono gli ammiratori tutti dei meriti indimenticabili della signora *Giulia Molino-Colombini* che la sottoscrizione pubblica per erigerle un busto e pubblicarne le opere poetiche, didascaliche, ecc. ecc. dura tuttavia aperta presso l'ufficio della *Gazzetta del Popolo*.

Pel Comitato
CARLO MARCELLO PAGANO.

× **Le corse di domani.** — Nella Piazza d'Armi nuova si stanno ultimando palchi e steccati per le corse di domani. Esse, come già avvertimmo, avranno luogo alle ore 3 1/2 pom.

Le corse saranno sei.

1° *Corsa al trotto* per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia, d'anni 3 ed oltre, attaccati a rotabili a due ruote.

Premio di L. 3000 destinato da S. M. il Re. Corrono 5 cavalli.

Match (scommessa particolare) di L. 1000 ed un oggetto d'arte o *Whip* d'onore.

Corrono 2 cavalli.

3° *Corsa di sola velocità* (*Gentlemen Riders*) per cavalli e cavalle d'ogni razza e paese. Premi della Società: 1° L. 2000; 2° L. 1000.

Corrono 6 cavalli.

4° *Corsa per cavalli interi e cavalle* nati ed allevati in Italia, d'anni 3 e non oltre. Premi della Società: 1° L. 2000; 2° L. 800.

Corrono 3 cavalli.

5° *Corsa con salto di siepi* per cavalli e cavalle d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre. Premio della Società L. 3000.

NB. Il numero delle iscrizioni prescritto dal programma non essendo stato raggiunto, questa corsa è soppressa. È aperta una nuova iscrizione alle stesse condizioni.

— *Manifesto del Sindaco.* — Il Sindaco di Torino notifica:

1. Domenica 30 corr. maggio e martedì primo giugno prossimo, nei quali giorni avranno luogo nella piazza d'Armi le Corse di cavalli, a cominciare dalle ore quattro e mezzo pomeridiane fino ad un'ora successiva al termine delle Corse medesime,

È vietata la circolazione dei carri e delle vetture nel tratto del *Corso Siccardi* alto a mezzogiorno del *Corso Duca di Genova*;

2. Le vetture che non sono dirette ai palchi dovranno percorrere il *Corso Re Umberto* in tutta la sua lunghezza, il primo tratto dello *Stradale d'Orbassano* e raggiungere i palchi stessi per il *Corso Peschiera*, luogo il quale apposito pontiglio darà accesso allo staccato delle corse; ivi deporte le persone, per altro pontiglio provvisorio rientreranno sul *Corso Peschiera*, stanziando in detto corso su una sola linea o facendo ritorno in città collo stesso itinerario seguito per l'andata;

3. Le vetture diretto all'interno dello staccato percorreranno pure il *Corso Re Umberto* in tutta la sua lunghezza e raggiungeranno la meta per la *via Legnano*.

La dipartita dall'interno dello staccato avrà luogo dalla parte opposta percorrendo il *Corso Vinzaglio*;

4. Le guardie municipali daranno ove d'uopo le indicazioni opportune; per quelli che contravvenissero, stanno le disposizioni della legge.

Cronaca furn. — A Torino.

Attente mammè! — Un bambino di 20 mesi trastullavasi ieri presso il Giulimono, a pochi passi dalla casa paterna: nello scorrazzare cadde bocconi in un fossato in cui l'acqua corre più alta di un metro e mezzo.

Vi sarebbe certamente annegato se certo Virgilio Scrivano, fattorino della tranvia, non fosse accorso sollecitamente ad estrarlo dall'acqua.

*** *Ingiurie e minaccie.* — Alla Questura fu tradotto un tale A. B. che rispose con ingiurie e minaccie a due guardie municipali che l'avvertivano non esser lecito lo stare sdraiato sui marciapiedi.

*** *Dormire all'aperto.* — Ignoti briconi facendo una escursioncella per le strade di Francia videro addormentato in un prato certo S. A. muratore. Essi si accostarono a tal piano piano, e dopo essersi assicurati che dormiva profondamente, gli tolsero delicatamente di dosso la giacca che fiammeava da lanciolo, un piccolo involto contenente due camicie e, quel che è peggio, il portamonete con lire 17 che si trovava nella giacca stessa.

Il S. vestiva dal Moncenisio.

*** *Arrestati:* 1 contravventore all'ammonizione, 3 per curiosità, 1 per disordini commessi in un'osteria e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 27 maggio.

Nascite 25, cioè: maschi 12, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Audenino Gio. Batt. con Rougna Carlotta — Berardo Michele con Pesino Natalia — Ferrero Giuseppe con Andreone Margarita — Gianella Giuseppe con Novarese Cecilia — Kretschmar Curt-Roberto con Silva Cornelia — Malavasi ingegnere Leo con Federzi Giannina — Morra Giuseppe con Trivero Paolina vedova Manzio — Piatti Carlo con Faraica Giovanna — Rubino Carlo con Ajassa Felicita — Spada Giuseppe con Abbondetti Regina.

Morti. — Tua Luigi, d'anni 18, di Torino, studente in medicina e chirurgia — Grande Giuseppa, id. 61, di Carmagnola, casalinga — Signoretti Maria nata Ghirardo, id. 35, di Piscina — Lace Adele nata Del Posso, id. 68, di Torino — Ascheri Elisabetta nata Castellari, id. 29, di Rosignano Monferrato — Allocco Marianna nata Garrone, id. 64, di Bra — Salusso di Passano cont.ssa Emilia nata Brucco di Sordevolo, id. 31, di Torino — Ratto Annunziata, id. 24, di Torino — Luigi Abbati, id. 70, di Modena, impiegato governativo — Grosso Teresa nata Penasso, id. 47, di Torino — Prevosto Lorenzo, id. 66, di Camerano Casasco, bracciante — Sartori Santo, id. 21, di Pecorara, soldato nel 25° reggimento fanteria — Nicolay Marietta, id. 3, di Torino — Vassallotto Tommaso, id. 10, di Montaldo, legatore di libri — Foglietti Giuseppe, id. 69, di Castiglione d'Asti, sarto — Artuso Domenico, id. 80, di Carmagnola, mercante — Meotti Bartolomeo, id. 66, di Rivoli, scrivano — Cattina Margherita nata Gelino, id. 54, di Saluzzo — Poletti Giuseppe, id. 62, di Borgomasino, falegname — Pel 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 29 maggio 1880.

Altezza sul livello del mare	Ore	Termometro centigrado	Umidità relativa	Direzione del vento	Stato del cielo
9 a.	739.5	+19.2	12.5	73	calma	n. ser.
3 a.	739.4	+28.1	14.5	68	calma	sereno
9 p.	736.6	+25.0	14.1	64	NE d.	ser. v.
3 p.	737.2	+25.7	13.1	49	NE d.	ser. n.
9 p.	737.2	+25.4	13.6	56	NE d.	n. p. n.
9 a.	740.0	+19.7	11.9	84	SE d.	pioggia

Temperatura estrema al Nord: Minima +16,0
(in gradi centesimali) Massima +27,0
Acq. cad. mill. 0,5. Min. notte 29 magg. +17.2
Intelligenze astronomiche (Luogo del *Bollettino*) 30 maggio — Nascere del *Sole* 4.27. Passaggio al meridiano 0.15. Tramonto 7,55. Nascere della *Luna* 0,15 matt. Passaggio al merid. 5,45 matt. Tramonto 11,39 matt. Giorno della Luna 28

Ultimo quarto a 11 ore 49 min. di sera.

Temperature estreme state al Corso Bolzano al Valentino il 29 maggio 1880.
Temperatura minima di questo matt. +13°4
Id. massima di ieri +31°0

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 28 maggio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 00 p.*

Il barometro si è ancora abbassato fino a 2 mm. nell'Italia e nelle stazioni vicine dell'Austria. Pressione media 763 mm. Calma quasi generale in terra ed in mare. Il cielo è dappertutto sereno. Sofia mite. Il maestrale freseggia sul mare agitato a Brindisi e di grecco fresco a Messina.

Aumentano le probabilità di parziali perturbazioni atmosferiche, prevalendo però ancora tempo buono.

Temperature estreme osservate in Europa ed Asia il 28 maggio 1880.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Hegaranda	7.0	4.0	Bordeaux	25.5	13.5
Stocolma	14.0	5.0	Lione	22.0	9.0
Christiansund	9.0	5.0	Nizza	21.0	14.0
Drontheim	13.0	7.0	Madrid	30.7	10.5
Haparanda (bl.)	14.3	8.3	Lisbona	28.0	16.0
Yarmouth	18.4	10.0	Trieste	23.0	16.0
Bruxelles	20.1	11.0	Torino	25.8	14.4
Amburgo	18.0	10.0	Moncalieri	24.6	13.3
Cassel	22.0	10.0	Firenze	25.0	12.0
Breslavia	17.0	10.0	Roma	23.0	12.7
Cracovia	16.0	8.0	Napoli	22.0	14.0
Vienna	21.0	11.0	Palermo	23.0	12.0
Semmelsdi	19.0	12.0	Costantinopoli	-	-
Berna	20.4	9.6	Algeri	24.0	16.0
Parigi	24.3	7.5	Tunisi	23.0	13.0
			Biskra	31.0	15.0

Temperatura della Russia: A Odessa +15°0 a Mosca ed a Pietroburgo +10°0 ed a Arkangel +1°4.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

POLITICA ESTERA — VATICANO.

(Nostre informazioni)

L'Austria e la Porta in Albania — Ideuzione di Bismarck e sua clausola condizionale; sua dichiarazione quanto all'intervento — Vaticano ed Albania.

(Y.) — Roma, 27 maggio 1880. — Come si capisce facilmente, la rettificazione dell'ufficiosa *Corrispondenza Politica* alla notizia data da molti giornali che l'Austria avesse proposto alla Porta di sorvirsi delle sue truppe per intercettare le comunicazioni agli insorti albanesi riusciti a Tuzi, è stata necessariamente richiesta dalle circostanze e dal risoluto atteggiamento assunto a questo riguardo dalle tre Potenze occidentali. A me risulta che l'Austria abbia fatta in realtà quella proposta, calcando alla Porta alcuni reggimenti stanziati alle frontiere della Bosnia e dell'Erzegovina. Ma la sfavorevole accoglienza data a questa proposta dal Gabinetto inglese e dal francese, e le opportune riserve fatte dal nostro, hanno spinto il Governo austro-ungarico a desistere dall'offrire i suoi interessati servigi, e l'hanno persuaso a far dichiarare per mezzo della *Corrispondenza Politica*, ch'esso aveva bensì consigliata la Porta a bloccare Scutari per tagliar fuori gli insorti radunati a Tuzi, ma non per mezzo delle sue truppe, che non s'era mai sognato di offrire. E l'incidente è chiuso.

***

Ieri pervenne al Ministero degli esteri l'adesione del principe di Bismarck alla proposta delle Potenze occidentali a che la questione albanese sia risoluta in una conferenza da tenersi a Berlino dai rappresentanti delle Potenze firmatarie dell'ultimo trattato. La condizione che però il Cancelliere ha apposta, si è che vi aderiscano ancora tutte le altre Potenze indistintamente. Quanto alla Russia, fin qui non si sa niente; ma nelle sfere politiche meglio informate si nutre fiducia che finirà per accettare anche lei.

La clausola condizionale di Bismarck si deve riferire appunto alla ipotesi che il Governo russo trovi dei pretesti per astenersi; nel qual caso il Cancelliere si riserberebbe piena libertà d'azione.

Un altro punto rimarchevole della nota di adesione indirizzata dal Governo tedesco all'inglese, in risposta alla circolare Gladstone, è l'esplicita dichiarazione del Cancelliere che, qualora un intervento armato dovesse aver luogo nella penisola balcanica, si effettuerebbe collettivamente da tutte le Potenze, escluso l'idea di addare il mandato di pacificazione ad una sola di esse. Questa risposta categorica è stata provocata dal passo della circolare Gladstone che, constatando il pieno accordo delle tre Potenze occidentali, respinge qualunque intervento negli affari d'Oriente, o diplomatico o armato, che non sia comune di tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

***

Il Papa ha ieri incaricato i nunzi di dichiarare ufficialmente ai Governi presso cui sono accreditati che la Santa Sede devendo tutelare tutti i cattolici viventi nel grembo della Chiesa Romana, riguarda con speciale occhio di protezione i missionari Albanesi, ed incoraggia i loro sforzi generosi, sperando che le Potenze terranno conto della diversità di credenza religiosa e di nazionalità per assicurare loro l'indipendenza nella futura soluzione della questione orientale.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 28. — *Camera dei deputati.* — Datosi il giuramento da altri deputati, che non lo dettero ancora, procedesi alla votazioni di ballottaggio per la nomina dei quattro vicepresidenti, di quattro segretari e dei due questori.

Risultano eletti vice-presidenti: Abignente, Varè, Maurogònato e Spantigati; segretari: Chimirri, Del Giudice, Capponi e Guiccioli; e questori: Bortolucci e De Biasio.

Dopo la proclamazione delle elezioni, Farini dà il giuramento; e quindi, invitato dal vice-presidente e con lui scambiato l'amplesso, occupa, fra generali e prolungati applausi, il seggio presidenziale. Pronunzia poi un discorso, in cui dice che, malgrado la sua ritrattanza ad accettare l'altissimo ufficio, la sublime immagine della patria, che i rappresentanti di lei lo chiamano a servire, lo vinse; e, fattasi violenza, cede riverente alla loro volontà. (*Applausi*)

Ringrazia i colleghi antichi e nuovi, con la promessa di osservare scrupolosamente il suo dovere d'imparzialità nuovo tutti e di vigilia tutela delle prerogative della Camera. (*Applausi*).

Intende questi doveri, grandi sempre, giganteggiare, non per la concordia che, diminuirà le parti, pone lui al disopra di esse e le vincola a tutte con pari gratitudine, dagli interessi di tutte lo disgiunse, di tutte lo propose a moderatore (*applausi*), non per la nuovissima designazione all'alta magistratura, alla quale conscrva la volontà, l'energia, l'ingegno; nè vi fallirà se lo confortino il consiglio e la benevolenza della Camera. (*Benissimo*)

Compiono dieci anni che l'Italia inaugurava in Roma, avverandosi così i voti dei nostri padri e fu premio ai diuturni sacrifici del popolo. Carità di patria impone che si conseguano i cospirati benefizi, nè la Camera defraudarà tanta aspettazione. Nè lo arresta il recente suffragio popolare, il proposito dei deputati di sovvenire alle necessità della patria. Giunse il lieto augurio l'atto col quale, rompendo il connubio, egli con voto unanime fu innalzato a questo seggio: atto che promette che altre gare non si contenderanno la quest'ania, nè si combatteranno altre lotte, se non quelle fatonde del pubblico bene. (*Applausi vivissimi*)

Così, stretti intorno al Re leale ed alla valorosa Dinastia, all'esempio che offriamo di costanza per sedimenti aggiungeremo quello del lavoro e di longanimità per rinvigorire le istituzioni. Di tanto beneficio il popolo darà benedizioni, e fortunato lui, se allo sgravo del mandato di presidente, avrà mantenuta la calma acquistata e l'amicizia di tutti della Camera. (*Applausi prolungati*)

Il ministro Baccelli presenta nuovamente i ruoli organici del personale delle Amministrazioni civili dello Stato, il cui progetto dichiarasi di urgenza. Presenta pure il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1880 durante tutto il mese di giugno, che delibera di mettere all'ordine del giorno di domani. A tale scopo promuove subito al sorteggio degli Uffici, che si riuniranno domattina per nominare la Commissione relativa.

Viene conferita al Presidente la facoltà di nominare la Commissione per studiare la risposta al discorso della Corona; ed approvasi ad unanimità la proposta di Minghetti per far rappresentare la Camera ai funerali in Bologna del senatore Rizzoli. Il Presidente propone di deputare Ercolani ed altri deputati della città e provincia di Bologna, che si trovino colà; e la Camera approva.

Roma, 28. — *Senato del Regno.* — Tecchio pronuncia brevi parole nell'insediamento alla Presidenza. Accenna alla concordia del Senato, sempre superiore ai partiti, ed assicura della sua costante imparzialità.

Dopo il giuramento di Pacchiotti, il Presidente annunzia la morte del senatore Rizzoli.

Seguono le votazioni per la nomina della Commissione permanente di finanza e delle altre Commissioni, ed il sorteggio pel rinnovamento degli Uffici.

Domani seduta alle ore tre per la proclamazione del risultato delle votazioni e per deliberazione intorno all'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Parigi, 28. — *Camera.* — Clémenceau biasima il Governo di aver fatto uso della forza domenica scorsa per impedire una dimostrazione, il cui progetto era stato abbandonato. Biasima il Governo di non avere fiducia nella libertà.

Il Ministro dell'interno risponde che il Governo non poteva tollerare una dimostrazione tendente a glorificare fatti delittuosi. Soggiunge che il Governo, appunto perchè ama la libertà, vuole garantirla contro coloro che cercano di mettere disordini negli animi e nella strada. (*Applausi*)

Cassagnac domanda perchè, se la dimostrazione è colpevole, non di luogo ad un processo contro gli individui arrestati.

Clémenceau propone un ordine del giorno deplorante che il Governo non ha avuto fiducia nella saggezza della popolazione di Parigi. Il Governo domanda l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con 308 voti contro 81.

Costantinopoli, 28. — Il Sultano, rispondendo a Vanutelli, disse che la sola sua preoccupazione è il benessere dei suoi sudditi senza distinzione di religione, e che fu lieto di appianare la questione armena.

Parigi, 28. — *Camera.* — Jaurès Lamotte interpella sul voto di biasimo del Consiglio municipale di Parigi contro il prefetto di polizia. Dice che il Consiglio dovrebbe essere adulto.

Il ministro del commercio risponde che il voto del Consiglio fu annullato. L'incidente è chiuso.

Nella Commissione del bilancio il ministro della marina dice che il Governo non insiste per la spedizione di Tonkino, che costerebbe dieci milioni. Credesi che le Camere non voteranno la spedizione.

Berlino, 28. — *Camera.* — Discutesi il progetto ecclesiastico.

Il Ministro del culto dice che le trattative a Vienna mostrarono che non si può trovare una base comune. Il Papa fece delle condizioni inaccettabili. Riguardo al Breve papale, si rincrebbe che il Papa gli dà un significato da quello che il Governo. Il Ministro insiste sulla necessità di mantenere l'articolo quarto sul richiamo dei vescovi per evitare gravi collisioni con la Curia, che dice un rifiuto il 16 corrente, ignorando allora il progetto attuale. Forse ora rifletterà meglio.

Falk parla contro il progetto.

Bennigsen, a nome dell'estrema Destra, lo accetta.

Windhorst dice che il progetto è inaccettabile. Senza il Papa, non vi ha pace. Domanda che si ristabilisca completamente lo *statu quo ante*.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che l'Inghilterra non ha nessun impegno segreto con qualsiasi.

Gladstone non ritira l'espressione di *convenzione folle* e gli altri epiteti applicati alla Convenzione anglo-turca. (*Applausi frenetici dei ministeriali*) Non li ripete, perchè è inutile sprezzare la Convenzione, di cui non può sbarazzarsi. (*Applausi dell'Opposizione*)

Ragusa, 28. — I capi della Lega Albanese decisero il 26 di ordinare ai comandanti di Tusi di attaccare i Montenegrini. Il partito moderato era contrario. I rappresentanti della Lega *indirizzarono* a Gladstone il seguente telegramma: « Gli Albanesi, attualmente rappresentati nel sottoscritto Comitato, si congratulano per la vostra nomina a primo Ministro. Invocano la protezione della Nazione inglese pel la propria causa, per l'integrità nazionale e per la conservazione dei propri diritti, pei quali l'Albania consacrerà i suoi sforzi e la vita. »

ULTIMISSIME

I DISSIDENTI E L'ON. FARINI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 28, *ore* 11,40. — La *Riforma* invita il Ministero alla conciliazione e a dimettersi, e indica l'on. Farini alla Corona per la composizione di un nuovo Gabinetto di conciliazione.

I DEPUTATI ASSENTI.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 28, *ore* 11,40. — Il *Popolo Romano* dice che attendonsi una ventina di deputati ministeriali, i quali assicurerebbero al Ministero la maggioranza.

LA RIUNIONE DEI DISSIDENTI.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 28, *ore* 1,30. — (C.) — Ieri sera, dietro invito di Crispi, Zanardelli e Nicotera, scavezzano ad un'adunanza 39 dissidenti.

Parlarono i deputati Lovito, Bonnomo, Fasco, Farini e Salaris, proponendo il mantenimento delle liste concordate.

Votossi un ordine del giorno dell'on. Indelli, secondo cui l'adunanza, udite le dichiarazioni di Crispi, Zanardelli e Nicotera, riconferma la sua piena fiducia in essi.

NOTA. — Una *radunanza*, a cui assisteva l'on. Farini, non poteva essere interamente di dissidenti. Non sappiamo, del resto, come possano essersi 39 dissidenti.

LA SITUAZIONE E L'ON. FARINI.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 28, *ore* 1,30. — (A.) — Il Ministero si provò a tenersi superiore ai qualificati e lontano da essi, ma prevedesi che cadrà.

Indicò Farini quale conciliatore nel dissidio della Sinistra.

Avvenendo una crisi, Farini sarebbe nella impossibilità di esimersi dall'accettare il potere, e comporrebbe un Gabinetto con tutte le frazioni della maggioranza.

Sperasi molto in questa soluzione, non potendosi ammettere un rifiuto di Farini. Un tal rifiuto sarebbe contrario al suo dovere, e veramente imperdonabile.

LA SITUAZIONE DELLA CAMERA.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 28, *ore* 2,50 *pom.* — La situazione della Camera è deplorevole e confusa.

Il Paese disapproverà sicuramente la condotta degli ambiziosi capi-partito, che per impazienza di raggiungere il potere tentano, con una votazione segreta, equivoca, frutto di una incredibile coalizione, accumulare crisi sopra crisi.

IL PRESIDENTE FARINI.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 28, *ore* 3,20 *pom.* — L'on. Farini accetta la presidenza della Camera.

Egli prenderà possesso del seggio presidenziale dopo proclamato l'esito delle votazioni di ballottaggio.

LA NOMINE DEI VICE-PRESIDENTI.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 28, ore 3,20 pom. — Le trattative intavolate per addivenire ad un accomodamento tra il Ministero e i dissidenti sono fallite.

Si prevede che la votazione per l'elezione dei vice-presidenti sarà contraria al Ministero.

Dei candidati ministeriali alla vice-presidenza ha soltanto probabilità di riuscire eletto l'on. Spantigati.

LE VOTAZIONI DI BALLOTTAGGIO.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 28, *ore* 3,20, (**Urgenza**). — Nella votazione di ballottaggio per l'elezione dei segretari riescirono eletti tutti i candidati dei coalizzati, meno Del Giudice ministeriale.

A vice-presidente furono eletti Varè, Abignente e Maurogònato, candidati dei coalizzati.

Il solo Spantigati, candidato ministeriale, fu dichiarato eletto per maggioranza di età, avendo ottenuto egual numero di voti del quarto candidato dei coalizzati.

(NOTA). La coalizione dei dissidenti e della Destra ha dunque trionfato.

È deplorabile!

La crisi è inevitabile.

LA POLITICA INTERNA FRANCESE E L'OPPOSIZIONE DEI RADICALI.

(Nostro telegr. particolare)

Parigi, 28, *ore* 6,42 *pom.* — Clemenceau ha interpellato il Governo sulla condotta della polizia nella giornata del 23 maggio.

Constans, il nuovo ministro dell'interno, ha risposto difendendo il Ministero.

L'ordine del giorno puro e semplice proposto dal Ministero ed accettato dal Gabinetto è stato approvato con 309 voti contro 31.

IL DISCORSO FARINI

Roma, 28, *ore* 7,25 *pom.* — Il discorso pronunziato dall'onor. Farini assume una importanza fu applaudito da tutta la Camera.

LE INTENZIONI DEL MINISTERO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 28, *ore* 7,25 *pom.* — Pare che per ora il Ministero non abbia intenzione di dimettersi.

Si crede che in caso di una crisi Depretis indicherebbe al Re il Sella per formare il nuovo Gabinetto.

INTENDIMENTI DEL MINISTERO.

(Nostro tel. part.)

Roma, 29, *ore* 8. — Il Consiglio dei ministri, ritenendo che la Camera può subire delle modificazioni nella verifica dei poteri e nelle elezioni suppletive, eliminò la questione di Gabinetto.

Però, un insuccesso nella elezione della Commissione del bilancio determinerebbe la crisi, la quale sarebbe tuttavia risolvibile nel senso della maggioranza della Sinistra.

PERICOLI NELLA NOMINA DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 29, *ore* 8,25. — Il Ministero porta 17 candidati per la Commissione del bilancio, la quale si compone di 30 membri. I coalizzati non gli accordano che 14 seggi.

È quindi in prospettiva una nuova battaglia.

Parecchi deputati ministeriali sono partiti. Essi preparano così, colla loro assenza, la sconfitta del Ministero.

ATTACCHI DELLA STAMPA CONTRO IL MINISTERO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 29, *ore* 8,25. — L'*Opinione* tiene un linguaggio violentissimo. Essa dice che il Ministero discredita le istituzioni e genera un dualismo fra i poteri dello Stato. È perciò necessaria la sua caduta.

La *Riforma* addita Farini per la composizione di un nuovo Gabinetto.

IL PREFETTO DI POLIZIA E IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI PARIGI.

(Nostri telegrammi particolari)

Parigi, 29, *ore* 9,15 *ant.* — Un decreto del Presidente della Repubblica annulla la deliberazione del Consiglio municipale di Parigi biasimante la condotta tenuta dal Prefetto di polizia domenica scorsa in occasione della dimostrazione radicale in piazza della Bastiglia.

In seguito a ciò si assicura che il Consiglio per rappresaglia rifiuterà di votare il bilancio della polizia.

Il Governo penserebbe a troncare la questione collo scioglimento del Consiglio municipale.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 29, *ore* 10,45 *ant.* — Finora il Ministero nulla ha deliberato circa alle dimissioni.

Depretis vuole

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione, presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANIGNI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 4 giugno, ore 8 ant., nell'ufficio della Pretura urbana di Torino: orologi d'argento e di altro metallo, rami diversi da cucina, biancheria, materassi, chitarre, ombrelli, falcetti, mantile, reti da caccia, legna e varii altri oggetti già costituenti corpo di reato in procedimenti ultimati.

Id. pel 10 giugno, ore 9 ant., nell'ufficio di Pretura suddetto: orologi d'argento e metallo, catenelle, ombrelli, organetti, ventilario, sottane, stivalini, forbici, fazzoletti di seta e varii altri oggetti, sequestrati e ritenuti a garanzia delle spese in procedimenti ultimati.

Id. Il Trib. civ. e correzionale d'Ivrea con sentenza 29 maggio, dichiarava compratori degli stabili infrascritti, cioè dei:

Lotto 1. — Regione Campagnole, campo col numero di mappa 3929, di are 17,77, il sig. Pietro, per L. 410.

Lotto 2. — Regione Campagnole, campo in mappa al n° 3922, di are 35,15, il sig. Rainero Giovanni, per L. 860.

Lotto 3. — Regione Bora della Pila, campo e prato, segnati in mappa col numero 3395, di are 38,10, il sig. Gatta Michelotto Giovanni, per L. 510.

Lotto 4. — Regione Giarona, prato, distinto in mappa col numero 1681, di are 19,45, il signor Giacola Pietro, per L. 450.

Lotto 5. — Regione Cotesana, corte e sito, aventi il numero di mappa 2682, di are 4,63, il signor Garda Giacomo, per L. 800.

Lotto 6. — Regione Caresana prato in mappa coi numeri 2713, 2603, di are 7,95, il signor Griva Giacomo per L. 100.

Lotto 7. — Regione Fojera, campo segnato in mappa coi numeri 3102, 3103, 3104, are 26,21 il sig. Giacola Palazzo Giacomo per L. 310.

Questi stabili sono tutti posti sul territorio di Loranzè.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 4 giugno prossimo.

Id. pel 16 luglio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civ. di Torino (beni caduti nel fallimento di Radà Domenico): 4 lotti di immobili posti sui territorii di Pessinetto e Mezzenile, consistenti in un corpo di casa e beni annessi, e prato e boschi sul prezzo ed alle condizioni accennate nel relativo bando.

Id. pel 6 luglio, ore 9 antim., udienza del Trib. civ. di Torino (subasta Marei contro Berardi Battino-Viola):

Lotto 1. — Corpo di casa civile con sito e giardino in territorio di Verolengo, della superficie di are 11,42, sul prezzo di L. 1000.

Lotto 2. — Casa e sito in detto territorio, di are 3,81, sul prezzo di L. 300.

Id. pel 1° giugno, ore 2 pom., in una sala del palazzo civico di Torino: affittamento dei padiglioni di spettanza municipale destinato esclusivamente allo smercio di giornali, libri, carta ed altri oggetti di cancelleria, situato sull'angolo a giorno dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 150.

Appalto pel dì 8 giugno, ore 2 pom., nella Direzione d'artiglieria della Fonderia di Torino: provvista di

Lotto 1. — Ghisa da getti diversi (Egitto n) chilog. 100,000 a L. 0,12, importo L. 12,000.

Lotto 2. — Ghisa da getti diversi (Glengarnock) chil. 100,000 a L. 0 125, L. 12,500;

Ghisa da getti diversi (Gartsherrie) chil. 50,000, a L. 0 130, lire 6500, importo L. 19,000.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni 70 per ambidue i lotti, e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del 20° decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Id. l'1 of 10 giugno, ore 1 pom. nel magazzino centrale militare in Torino: Provvista di 20,000 metri di tela in cotone colore fulvo da tenda, alta metri 0,88, in quattro lotti di 5000 metri, al prezzo di L. 1 30 al metro.

Importo della provvista lire 26,000.

Le introduzioni saranno fatte nel Magazzino centrale di Torino nel termine di giorni 150 decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto ed in due rate uguali, cioè: metà di ogni lotto nei primi 80 giorni, e l'altra metà nei 60 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di detto Magazzino centrale militare o quello dei Magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Fallimento (*dichiarato*) di *Bergia Angelo*, già esercente birraria e liquorista in Torino. Adunanza dei creditori il 4 giugno, ore 3 pom., al Trib. di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Boavetta Tommaso*, negoziante in istoffe a Cavour. Adunanza dei creditori il 17 giugno, ore 2 pom., al Trib. civ. di Pinerolo per la verificazione dei crediti.

Id. (*id.*) di *Aichino Luigi*, già ganista e fonditore in metalli a Torino. Adunanza dei creditori il 5 giugno, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Eredità. — Il dott. Desiderio Destefanis, residente a Pecetto-Valenza, dichiarò alla Pretura di Carmagnola di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello canonico D. Giuseppe Destefanis, morto in Carmagnola il 3 febbraio 1880.

Id. Bertarione Rava-Rosa Maria, residente in Vico Canavese, e Bertarione Rava-Rosa Celestina, minore d'età, dal di lei padre legalmente assistita ed autorizzata, residente pure in Vico Canavese, con atto 30 aprile 1880, passato nella cancelleria della Pretura di Vico Canavese, dichiararono d'accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità dimessa dal fu loro zio Bertarione Rava-Rosa Francesco.

CUNEO.

Incanto pel 26 giugno, ore 12 merid., udienza del Trib. civ. di Cuneo (subasta Banche Unite, sede di Cuneo, contro Martini e Bartalina): in Vernante:

Lotto 2. — Caseggio al Tetto del Perrus, composto di cucina, locale pel forno, metà della stalla, metà del fienile sopra verso il Vallone Secco, la loggia superiore e terza parte del solaio.

Prati detti dell'Adretto e dell'Orbasco, esistenti in via del vallone Romarino, in via del Chiabotto e beni comunali dissodati, di are 97 circa.

Campo detto Campetto del Salici e vigneto, di are 15 circa.

Prato detto Pracion del Molino, di are 3 circa.

Campo detto il Campo del Molino, di are 6 circa.

Parte del Prato detto Sotto il Tetto, verso il vallone Romarino, di are 54, compreso il così detto artatto avanti.

Bosco castagneto, detto il Montas, diviso colla Lucia Martini, parte verso la Madonna.

Prato a Chiaberon, di are 8,50 circa.

Prezzo L. 3000.

Lotto 3. — Campo della Madonna, esistente l'Arco della Madonna, la via Valle Grande, via Vecchia, di are 85 circa.

Prezzo L. 450.

Id. pel 10 giugno, ore 9 ant., nello studio del cav. avv. G. Dalmassi, R. subeconomo pel distretto di Cuneo: una grotta e una casa situata in Cuneo, questa in via Savigliano e quella sotto i portici di via Nizza, proprie del benefizio parrocchiale di San Benigno, fuori di Cuneo, divise in due lotti.

L'incanto si aprirà sul prezzo peritato, cioè:

Della grotta in L. 1200 00.
Della casa in » 8300 00.

NOVARA.

Incanto pel 3 luglio, ore 10 ant., udienza del Trib. civile di Varallo (subasta Segno contro Fiorenzano): stabile posto in Scopello e nella regione alle Ghiaie e consistente in una pezza di terra, prato con piccolo fabbricato di recente costruzione entrostante, al prezzo e condizioni inserte nel relativo bando 26 aprile 1880.

Id. pel 9 giugno, ore 11 ant., in Cavaglià nel locale dell'Opera pia Vercellone: affittamento della farmacia dell'Opera pia suddetta, esercita in Cavaglià, col fabbricato, corritte, orto e coi mobili, utensili e fondi annessi alla detta farmacia, e sotto l'osservanza dei capitoli inseriti nel verbale 17 maggio 1880.

L'affittamento avrà suo principio col 12 gennaio 1881 e sarà duraturo per anni 9 consecutivi.

L'asta verrà aperta sull'annuo fitto di lire 980.

Appalto pel 10 giugno, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Novara:

Rivendita di generi di privativa nel Comune di Vespolate, del presunto reddito lordo di L. 1802 89.

Id. L'appalto già annunziato pei lavori di costruzione di una polveriera proddiale, con un tronco di strada d'accesso e relativo corpo di guardia in Vercelli, ascendenti a L. 15,000, è, d'ordine del Ministero della guerra, sospeso.

Eredità. Le signore vedove Anna Cracchi e Teresa Soliva vedova Cracchi, hanno dichiarato alla Pretura di Carpignano Sesia di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità del dottor fisico cav. Giovanni Battista Cracchi, rispettivo marito e zio, deceduto in Landiona il 18 febbraio 1880, con suo testamento olografo in data 18 settembre 1875.

SOCIETÀ ANONIMA
della tranvia di Cuneo-Dronero

Con sua deliberazione del 27 maggio 1880, il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della tranvia Cuneo-Dronero, ha stabilito il pagamento d'un acconto di L. 7 50 sugl'interessi annui dovuti a ciascuna Azione che sia stata deliberata anteriormente al 1° febbraio 1881.

Le detto L. 7 50 per Azione liberata come sopra, saranno pagabili dal 1° giugno p. v. all'ufficio della tranvia in Cuneo, ed in Torino, via Bogino, N. 17, presso il sig. A. Barrier Delaleu, sopra la presentazione ed il deposito del tagliando N. 1, annesso a ciascuna Azione.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione:

Cuneo, il 27 maggio 1880.

698 *Il Direttore* **A. Berrier Delaleu.**

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 5 pom. 151

DA AFFITTARE
al 1° ottobre 1880
in via Provvidenza, N. 34.
Appartamento signorile di 13 membri al piano nobile prospiciente sul Corso Oporto.
Recapito al portinaio. 622

DA AFFITTARE
al 1° ottobre
grande *alloggio* al secondo piano, Piazza Solferino, 23. 700

DA AFFITTARE
un Appartamento di 14 membri, al 1° piano, con gas ed acqua potabile, in via della Rocca, N. 22. Dirigersi dal portinaio. A. 106

Si cerca d'affittare
per la stagione estiva, **Casa** *situata in Montagna*. Scrivere con informazioni a M. M., N. 90, fermo in posta, Torino. A. 107

DA RIMETTERE
Magazzino da vino al minuto ed all'ingrosso. Per trattative rivolgersi a Molina Antonio, via Madama Cristina, N. 10. 811

DA AFFITTARE
al presente
vari alloggi al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul cortile, acqua potabile e gas.
Vario *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.
Corso S. Maurizio, N. 71.
A. 90

Alloggio mobigliato
signorile, da affittare al presente, Via Santa Teresa, N. 15, p° 1°. 1003

Alle famiglie in villeggiatura presso Torino, Lezioni d'inglese, francese ed italiano e ripetizione delle quattro classi elementari durante i mesi d'estate.
Indirizzarsi all'*Agenzia Commerciale*, via Borgonuovo, N. 28. 815

Le madri e le istitutrici sono chiamate dai libri all'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a una giovane sposa.* — Lire 2.

2 DIPLOMI D'ONORE 1878
REUMATISMI
Guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatola doppia fr. 2.
SCHLUMBERGER & DERCKEL
16, Rue Bergère, 16, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI, *Milano*,

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 658

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture per i capelli e la barba
1, Rue Bonne Nouvelle, Paris.
Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma.
203

DA VENDERE
per causa di decesso
Villa presso Reaglie, a due minuti dalla Madonna del Pilone, fornita di serra per fiori, con vigna e frutteto in ottimo stato.
Dirigersi dal liquidatore Durando, Torino, piazza Savoia, 4, piano 2°. 777

DA VENDERE
una **Casa** in Torino, sita nel concentrico di Borgonuovo, dell'annuale rendita di L. 13,600, suscettibile di aumento.
Per le informazioni rivolgersi al perito e R. Liquidatore G. Ruggeri, piazza Savoia, N. 8, Torino. 810

DA VENDERE
Villa molto signorile per L. 45,000, presso Moncalieri, a prezzo inferiore all'estimo. Dirigersi via Artisti, 37. A. 108

Magazzino da vino all'ingrosso con **Bottiglieria** in buona posizione a Porta Nuova da rimettere. Rivolgersi al sig. Crosetti, Corso Vittorio Emanuele, 87. 821

REGOLATORI COSENO
(Brevetto Buss)
superiori a tutti gli altri Regolatori per sensibilità, esattezza e buon mercato; indispensabili per le filature, tessiture e fabbriche di precisione.
Rappresentante esclusivo ing. *V. Lessini*, Torino, via Ospedale, num. 31. 995

200 mila lire da dare a mutuo contro ipoteca. Interesse 5 0/0. Dirigersi alla Banca di Credito, via Carlo Alberto, 24, Torino. 789

Da Casaro Vincenzo
via Barbaroux, N. 14
si vende Carne di vitello: Culatta al chilo L. 1 60; Quarti davanti L. 1 10; Trippe di vitello L. 0 60; e Gelatina L. 1 50. A. 105

Martedì 1 giugno, alle ore solite, via Ospedale, N. 24, piano nobile,
INCANTO
di vecchi mobili a *bon*, di mogano, di noce, ecc., letti completi, specchi, pendoli e candelabri, toilette, cortinaggi, stoffe antiche, quadri d'autore, del Moncalvo, Grignolo delle notti, Pechenze, ecc., libri antichi ed altri oggetti, *potager* economico di ghisa, rame da cucina ed altri diversi oggetti antichi.
G. B. Alloati, perito giurato. 1004

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN
Non lascia mai di ravvivare ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la tenerezza femminea. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli diventerà sempre crespo, il deturpatore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA, DI FRONTE AL MUSEO BRITANNICO E STRADA-GRANDE.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5

BARDONECCHIA
VICINO ALLA STAZIONE
1335 metri sopra il livello del mare.
Da affittare diversi **alloggi mobigliati**, con acqua in casa.
Da vendere piccola **casetta** con **fabbricato** civile, e varie **case** vuote o mobigliate.
Recapito in Torino, via Roma, 27, dal portinaio, ed in Bardonecchia, via Sommeiller, 17.

DEPOSITO DI BIRRA DI LIESING
(VIENNA)
TORINO, Via Bogino, 17, TORINO
Esistente in Torino sin dal 1863.
con ghiacciaia in via Volta, N. 2, casa del Municipio, e a Porta Susa, fuori Barriera del Martinetto, ghiacciaia Paolo Fiorio.
La birra viaggia in vagoni a ghiacciaia direttamente dalla fabbrica a Torino, perciò questo deposito può fornire la sua rinomata birra fresca tutto l'estate. 485

VENEZIA 819
BAGNI DI MARE AL LIDO
Stagione 1880.
Esercito il **GRANDES TABLISSEMENTO dei BAGNI del LIDO** con Gabinetti per la respirazione dell'acqua marina polverizzata e dell'aria compressa e ventilata. — Spiaggia sabbiosa, ombre e sicurissima. — Temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre, ottobre dai 16° a 19° R.; nei mesi di luglio ed agosto da 19° a 23° R. — **Caffè; Ristoratori; Terrazza sul mare; Casini d'alloggio ammobigliati; Bagnetti; Viali.**
Durante la stagione si danno **concerti, spettacoli e trattenimenti variati nel Teatro.**
Servizio di Battelli a vapore da Venezia (Piazza S. Marco) al Lido, 10 minuti di tragitto — Al Lido servizio di carrozze e cavalli.
Le domande per appartamenti o stanze ammobigliate (da L. 3 al giorno in più), e per ogni schiarimento si dirigano:
all'Amministrazione dei Bagni del Lido a VENEZIA.

Anno XXI — XXI Anno
Stabilimento Idroterapico
presso St-VINCENT
(Valle d'Aosta)
Medico Direttore, Dott. Cav. ALESSANDRO BALOCO
(Vi si fa pure la cura colle rinomate Acque minerali locali)
Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.
Dirigersi per informazioni: in Torino, al Medico Direttore, Corso S. Martino, 7 — A *St-Vincent*, al proprietario. 816

REGOLEDO
SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura il 15 maggio.
La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. — La direzione medica è affidata al Dott. *Zucchi* coadiuvato dal Dott. *Velucchi*. — Per informazioni dirigersi alla Farmacia *Zambelletti* in Milano, ed allo Stabilimento. 705

PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR
Bagni termali Arsenico-Ferruginosi.
Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo edito dal Casanova), aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Attigui ai bagni due padiglioni riccamente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino. 798

NEGOZIO D'ARMI 1880
DI GIACOSA LUIGI SUCCESSORE FRATELLI G. B.
Torino, *via Ospedale*, 10, **Torino**
Fucili da caccia e da guerra di tutti i sistemi, **rivoltelle, pistole e carabine** *Flobert* di precisione e di ultima novità, **pallini** inglesi e francesi, **micce** di sicurezza per mine ed oggetti relativi alla caccia.
Deposito d'armi e di polvere delle principali fabbriche.
(*Ingrosso e dettaglio*) **PREZZI ECCEZIONALI** (*Ingrosso e dettaglio*)
Sconto ai rivenditori
Fuochi d'artifizio, Palloni, ecc.
Spedizioni in provincia contro vaglia o lettera raccomandata.

Iniezione al MATICO
di GRIMAULT & C°
Farmacisti
8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Qualunque flacon per esser vero della Casa **Grimault & C°** *deve portare oltre la marca di fabbrica sfirma, il bollo del Governo francese.*

Esposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie Taricco, Torta e all'Agenzia D. Mondo, Soave e C.

LE MIGLIORI
CAPSULE di CATRAME
FOUCHER
costano L. 2 50 al flac. di 60 capsule, 1 flac. L. 3 50.
Parigi: *Ets. Maillard e C.ie*, succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 50, — Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Prato succ. a Cerutti e Barberis. 691

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7
Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.
Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantellina, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto magazzino e massima facilità nei prezzi. 826

Budai Keserûviz Forras
ACQUA MINERALE HUNYADI JANOS
la prima di tutte le acque amare e per conseguenza la più efficace.
Special deposito in TORINO presso i sigg. **COSTANZO Padre e Figlio**, angolo Porta Palatina e Basilica, 12.
779 ANDREAS SAXLEHNER, *Buda-Pest.*

GUARIGIONE

DEGLI OCCHI
L'estratto d'erbe oftalmico di *Ponsell Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.
Trentasei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 111

Nuovo Profumo
MELATI DELLA CHINA
MEDAGLIA D'ARGENTO
NELL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza	di	MELATI
Sapone	di	MELATI
Acqua di Toletta	di	MELATI
Pomata	di	MELATI
Olio	di	MELATI
Polvere di Riso	di	MELATI

RIGAUD & C°
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.
In Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, sotto i portici della Fiera, 26, da ORTA e profumeria delle Famiglie.

Vendita volontaria
di **Castello** con ampio giardino, tra Torino e Pinerolo, mobigliato, per sole L. 23 mila.
Altro **Castello** nel Canavese con ettari 9, giornate 24, di vigna e boschetto per L. 30 mila, serza e mobiglio.
Cascinetta a Barbania, ettari 10, giornate 26, campo, prato, vigna e buoni fabbricati.
Casa in Torino a Porta Susa per L. 60 mila.
Dal geometra CANAVERI, via Doragrossa, 39, 1° piano, Torino. 108

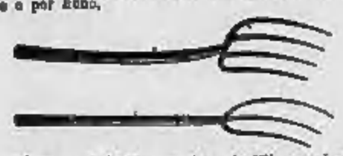
Avviso di secondo incanto.
Con atto 7 maggio 1880 ricevuto dal notaro sottoscritto, al prezzo dello stabile caduto nella successione di Pietro Rosso, in Torino, via Barolo, N. 25, deliberato in lotti riuniti a L. 24,150, venne fatto aumento del vigesimo ed offerto così in L. 25,857 50; sul quale prezzo verrà aperto il secondo incanto, che sarà definitivo, il giorno 3 p. v. giugno, alle ore 9 antim., nello studio del sottoscritto, via Maria Vittoria, 6, ove sono visibili i titoli relativi.
Torino, 11 maggio 1880.
A. 102 *Avv* **Borgarello**, *Notaro.*

Incanto di una Villa
Il primo giugno p. v., nanti il Tribunale di questa città, avrà luogo l'asta di una villa posta in Savigliasco, composta di casa civile e rustica, vigna, prato, campo e bosco, di ettari 7,62 (giornate 20 circa), sul prezzo di L. 12,600.
Dirigersi per le informazioni al procuratore Carnasso, via San Maurizio, N. 2, piano 3°, od al sig. Cattaneo, via Maria Vittoria, N. 6, Direzione Ferrovia Settimo-Rivarolo. 765

Incanto per vendita volontaria
Alle *ore* 9 ant. del giorno 1° giugno 1880, in Torino, nello studio del notaio Lega, via Milano, N. 12, piano 2°, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, di una *Villa mobigliata*, situata in Moncalieri, Borgo Alta alta, propria degli eredi del conte, barone avvocato Michele Fenoglio.
La vendita si farà in cinque lotti, i quali saranno posti all'asta.
Il lotto 1° che comprende il fabbricato civile mobigliato, il rustico e vigna di are 84,36 per . . . . . L. 14,881
» 2° Vigna, orto, campo e prato di ettari 1, 29 98 » 3,505
» 3° Campetto di are 17,43 . . . . . » 497
» 4° Campo di are 88,93 . . . . . » 3,345
» 5° Bosco di are 50,6 . . . . . » 476
Osservate le condizioni del bando.
Torino, 15 maggio 1880. 799

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino
MONTE DI PIETÀ
Il Monte di Pietà *fa prestiti su pegno all'interesse del sei per cento*, da lire *una* a *qualunque* somma presso la Sede centrale e da lire *una* fino a lire *trecento* presso la Sede succursale.
Riceve in pegno: gioie, oggetti in oro, argento, bronzo, avorio, ferro, rame, legno, ecc.; biancheria, telerie, tessuti, mussoline, stoffe, sete, merletti, mercerie, utensili d'ogni specie ed in genere qualsiasi cosa mobile purchè non facilmente corruttibile, frangibile, di pericolosa conservazione o di valore inserto o troppo oscillante.
La polizza di pegno *non al portatore*; chiunque pertanto è ammesso a far pegni, anche per mezzo di terza persona; il Monte di Pietà però *non riconosce* sensali.
Colui che *personalmente* vuol far pegni per somma *eccedente lire cento*, rinnovare o riscattare pegni sovra i quali fosse stata anticipata somma superiore a lire 100, può *direttamente rivolgersi* al Capo d'ufficio del Monte per le relative operazioni.
Le operazioni di pegno, di rinnovamento o di riscatto dei pegni *possono farsi anche per via di corrispondenza*, inviando cioè all'ufficio del Monte:
Per l'operazione di pegno: l'oggetto che si vuole impegnare in garanzia del prestito;
Per l'operazione di rinnovamento: la polizza che scade coll'importo degli interessi e del diritto di polizza;
Per l'operazione di riscatto: la polizza di pegno coll'importo del capitale e relativi interessi.
Se l'ufficio del Monte di Pietà s'*incarica di far quindi tenere* al pignorante, o la polizza di pegno coll'importo del prestito, o la polizza rinnovata, o l'oggetto riscattato.
I pegni non rinnovati o riscattati in tempo utile, prima d'essere venduti *senza reguardi* al pubblico nella sala degli incanti, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno. E per rendere maggiormente accessibile a tutti ed anche *alle signore* gli incanti del Monte di Pietà, si è divisa la sala in due compartimenti, l'uno con *ingresso libero* e l'altro con *ingresso mediante biglietto* che si rilascia dalla Segreteria della Direzione.
Il Monte di Pietà oltre a far prestiti su pegno d'oggetti, *fa anche anticipazioni* su Titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su Cartelle Fondiarie, e sulle Azioni della Banca Nazionale per *mesi sei e all'interesse del quattro per cento, ed apre crediti in conto corrente contro ipoteca sovra immobili*, per tempo non maggiore di anni cinque, all'interesse del cinque per cento e contro deposito di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti, di Cartelle Fondiarie, di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino e di Sete *per mesi sei e all'interesse del quattro per cento.*
Il Monte di Pietà inoltre *riceve in deposito qualunque somma* a cominciare da lire cinque corrispondendo un *interesse del tre per cento.*
Torino, addì 28 aprile 1880,
Il Presidente **BENINTENDI.** *Il Segretario Generale* **BALSAMO CRIVELLI.**
685

PEI BACHI, PEI CAMPI E PEI GIARDINI
PEI BACHI — Incubatrice per 20 cartoni. *Carta forata* per tutte le mute; carta antiatrofica, carta vegetale, termometri, igrometri, sacchettini di garza per confezionare il seme col sistema cellulare, mortaini e porta-oggetti per l'esame microscopico.
PEI CAMPI — Aratri americani e nostrali; falci fienaie in acciaio di Germania, robustissime; spandi-letame; *forconi americani* per concimare e per fieno.



Zappe americane a 4 denti; vanghe e badili; concimi *chimici* per la meliga, L. 25 il quintale; trebbiatrici di nuovo sistema; ventilatori e vagli scegliteri pel grano da semina; falciatrici; piccola trebbiatrice a vapore di nuovo sistema perfezionato, garantita.
PEI GIARDINI — *Sementi*; zappe e rastrelli americani; pompe d'ogni dimensione e prezzo; tubi d'ogni specie; etichette in zinco e ferro smaltato; strumenti da taglio d'ogni genere; libri speciali per l'orticoltura e giardinaggio; diamtrici per radere i tappeti erbosi. — Si spediscono *gratis* i prospetti coi prezzi.
Casse forti incombustibili della celebre fabbrica F. Westheim e C. di Vienna, di varie grandezze.
Rivolgersi allo *Stabilimento agrario di Enrico Barbero*, Torino, via Urbano Rattazzi, N. 5 e via Carlo Alberto, N. 40, in prossimità della piazza Lagrange e Corso Vittorio Emanuele II. 711

Torino piazza S. Carlo **FARMACIA TARICCO** Torino piazza S. Carlo
DEPURATIVI
Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio e senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglie L. 10 e 6 — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsaparigli**a, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 a 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Salsapariglia jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Purtal**, L. 6 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice L. 6 e 4 la bottiglia — Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a vaglia ricevuti per chi ne acquista più di 2 bottiglie grandi.
NB. Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco.** 681

(Torino — Tip. Roux e Favale.